



Bilancio Sociale 2015

50 anni di lotta alla povertà

COOPI è una fondazione ufficialmente riconosciuta dal Ministero Affari Esteri come Ong (Organizzazione Non Governativa per la cooperazione e lo sviluppo) ai sensi della Legge 26.02.1987 n. 49, ed è anche Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) ai sensi del D.Lgs. 4.12.1997 n. 460. Inoltre è iscritta nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano.

Sommario

NOTA METODOLOGICA	3
EDITORIALE	4
LETTERA DEL DIRETTORE	5
CHI È COOPI	6
Identità e valori	7
COOPI e la cooperazione internazionale italiana	8
Governance e organizzazione	10
Le risorse umane	13
Le policy	14
Il Project Cycle Management nell'approccio di COOPI	15
Un'organizzazione che opera in rete	16
L'IMPRONTA DI COOPI	20
Miglioriamo il mondo, insieme. Strategia COOPI 2015-2020	20
Risultati sul campo	23
Principali settori di intervento nel 2015	24
L'impegno di COOPI per la Protezione	26
CONTINUITÀ NELL'INNOVAZIONE	27
Cultura organizzativa in movimento	28
Innovare per moltiplicare l'impatto	29
Progettare in partnership con le Fondazioni	30
COOPI comunica	32
LE RISORSE DI COOPI	34
Il Bilancio in sintesi	34
Relazione della Società di revisione del bilancio	36
I finanziatori e i sostenitori di COOPI	37

Progetto Editoriale: Studio Sherpa di Satia Marchese Daelli
Supervisore: Satia Marchese Daelli
Progetto grafico: Gruppo Egeo Srl
Foto di copertina: Sara Magni, Ciad
Foto: Alessandro Gandolfi/Parallelozero, Andrea Ruffini, Antonio Piccoli, Antonio Zivieri, Archivio COOPI, Eduardo Soteras, Gemma Perez, Giada Connestari, Il Maestro e Margherita, Jacopo Segnini, Lorenzo dell'Uva, Manuel Simoncelli, Marco Palombi, Roberto Orlando, Sara Magni
Stampa: Brain Print & Solutions Srl

COOPI può ricevere contributi per progetti, donazioni da privati e lasciti testamentari. Per informazioni: coopi@coopi.org - www.coopi.org

COME DONARE:

- C/C postale 990200 intestato a "COOPI Cooperazione Internazionale ONG Onlus"
- C/C bancario di Banca Popolare Etica IBAN IT06R0501801600000000102369
Intestato a "COOPI Cooperazione Internazionale ONG Onlus"
- Online: www.coopi.org

DONA IL TUO 5X1000. Riporta il codice fiscale di COOPI 80118750159 sulla tua dichiarazione dei redditi.

Nota metodologica

La trasparenza è un principio cardine per COOPI: caratterizza l'agire dell'organizzazione attraverso la previsione di processi e procedure che la promuovono e la salvaguardano, informa la comunicazione fra l'organizzazione e tutti i suoi interlocutori (o, all'anglosassone, stakeholder).

Il Bilancio Sociale di COOPI, pubblicato quest'anno per la seconda volta, costituisce la naturale evoluzione dell'Annual Report che l'organizzazione aveva già pubblicato nei 14 anni precedenti e ne illustra la governance e l'organizzazione, le linee strategiche, le policy e le modalità di lavoro, l'impiego delle risorse e le principali attività svolte, in tutto il mondo così come in Italia, e ne illustra l'impegno per la comunicazione ai diversi stakeholder.

Nel Bilancio Sociale 2015 sono inclusi dati e indicatori ritenuti adeguati a descrivere e valutare l'organizzazione e le sue attività, prendendo in considerazione le indicazioni fornite dalle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti Non Profit (pubblicate dall'Agenzia per le Onlus nel 2010) e le Linee Guida del Global Reporting Initiative, ampiamente condivise a livello internazionale.

Il processo di redazione del Bilancio Sociale ha preso avvio con il mandato dell'Alta Direzione all'avvio dei lavori e la creazione di un Gruppo di Lavoro interdirezionale composto dai responsabili di tutti gli uffici e coordinato dall'Ufficio Comunicazione che ha condiviso le linee generali di impostazione del documento e del processo di redazione.

A seguire si è proceduto con la redazione vera e propria del documento mediante:

- estrazione dei dati dai sistemi informativi dell'organizzazione e, quando opportuno, rielaborazione degli stessi da parte dei diversi uffici competenti per materia;
- integrazione delle informazioni disponibili mediante conduzione di interviste con l'Alta Direzione e i responsabili dei diversi uffici;
- revisione dell'indice analitico del documento e redazione dei testi;
- approvazione dei capitoli del documento da parte dei diversi uffici competenti, revisione complessiva da parte dell'Ufficio Comunicazione e approvazione finale da parte dell'Alta Direzione.

Per l'impostazione del Bilancio Sociale, la gestione del processo di redazione, la conduzione delle interviste e la finalizzazione del documento, COOPI si è avvalsa del supporto di un consulente esterno con una riconosciuta professionalità in materia.

Il Bilancio Sociale si integra in un complesso di attività realizzate dall'organizzazione in un'ottica di accountability a tutto tondo verso i propri stakeholder. Il Bilancio di Esercizio, da cui sono stati estratti i dati patrimoniali ed economico-finanziari, è stato certificato da un revisore esterno accreditato (la relazione della società di revisione è riportata nell'ultimo capitolo, dedicato alle risorse dell'organizzazione e alla sintesi dei dati di bilancio). L'attività di COOPI è stata analizzata inoltre mediante un'intensa attività di auditing sia interna, da parte dell'Ufficio Controllo e Qualità, che di alcuni fra i finanziatori più autorevoli ed esigenti del mondo della cooperazione internazionale fra cui Echo, Unicef e USAID. Il riconoscimento di COOPI come ONG da parte del Ministero Affari Esteri e la sua iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano testimoniano ulteriormente la sussistenza in COOPI di requisiti specifici di solidità e trasparenza.

Editoriale

Perché il Convegno del 15 aprile 2015, quando tutta la famiglia di COOPI ha voluto ritrovarsi al Palazzo delle Stelline, a Milano, insieme alle autorità e a tanti amici che con noi hanno percorso le strade della cooperazione, è stato chiamato “Change”?

In quella data ricorreva il 50° anniversario della costituzione legale dell’Associazione “Cooperazione Internazionale”, oggi conosciuta con l’acronimo di “COOPI”.

Sarebbe stato certamente giustificato ripercorrere, magari con un po’ di nostalgia, i 50 anni trascorsi invece si è voluto dedicare tutto il convegno ai cambiamenti epocali che hanno mutato il mondo della cooperazione in questi 50 anni, e alle capacità che COOPI ha saputo sempre dimostrare di saper cogliere i segnali di cambiamento, di “cambiar pelle” per meglio rispondere ai bisogni delle popolazioni con cui noi lavoriamo.



In questo 2015, infatti, molte cose sono cambiate, in Italia come nel mondo. La legge 125 di riforma della cooperazione internazionale si è dotata degli strumenti normativi necessari e, a distanza di due anni dall’approvazione della legge, l’Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo sta assumendo, pur tra resistenze e difficoltà, quel ruolo trainante necessario per allineare il nostro Paese agli standard OCSE.

L’Assemblea delle Nazioni Unite ha portato all’adozione dei Sustainable Development Goals (SDG) che, andando oltre l’approccio dei Millennium Development Goals (MDG), prendono atto che lo sviluppo è un processo vasto ed articolato che interessa i Paesi industrialmente sviluppati così come quelli ad economia arretrata. La Conferenza di Parigi (COP 21) sui cambiamenti climatici, seguendo la stessa logica, ha approfondito l’analisi delle soluzioni necessarie a impedire una catastrofe climatica.

COOPI è pronta a rispondere a queste nuove sfide, certamente diverse dagli interventi in ambito sanitario, di sviluppo agricolo, di protezione sociale su cui abbiamo un’esperienza cinquantennale? E ancora, che cosa verrà chiesto alle Ong di domani in questa logica?

Ad esse verrà innanzi tutto chiesto di aderire al quadro logico degli SDG, che vede in primo piano la responsabilità dei Paesi e delle comunità locali che devono far proprie le strategie ed adottare le riforme legislative e amministrative necessarie. COOPI da sempre ha perseguito la politica di rapporti corretti e trasparenti con le comunità locali, e ciò ci ha permesso di lavorare anche in situazioni molto delicate: riconoscere la piena sovranità dei governanti e delle popolazioni locali sui propri processi di sviluppo è per noi del tutto normale, così come render loro conto delle attività intraprese e dei risultati conseguiti.

Dal punto di vista strettamente tecnico, da diversi anni COOPI è impegnata sui temi dell’energia e dell’appoggio alle popolazioni colpite da disastri climatici, rafforzandone la capacità di risposta. Una parte importante di questo Bilancio Sociale è dedicata alla “Continuità nell’innovazione”, con capitoli importanti sull’energia e sulla protezione: un’esperienza che ci è stata riconosciuta inserendo COOPI tra le poche Ong che partecipano insieme ad Università e Enti Governativi al Tavolo “Energia e Sviluppo”, coordinato dal Viceministro Mario Giro.

Vi preghiamo quindi di voler leggere questo Bilancio Sociale nella prospettiva di una Ong che si mette in discussione e cambia, per adattarsi sempre più a un mondo in veloce mutazione. Come sempre, è meglio percorrere le strade in compagnia; se volete essere con noi in questo percorso, ne saremo lieti.

Claudio Ceravolo

Presidente COOPI

Lettera del Direttore

Il 2015 è stato un anno molto intenso, segnato da crisi umanitarie di notevole gravità durante il quale tutto il mondo della cooperazione internazionale ha dovuto rispondere alle emergenze ripetutamente e con tutte le sue forze.

In particolare COOPI ha aumentato i suoi interventi nella regione del Lago Tchad, in cui è presente da più di vent'anni, a protezione della popolazione colpita dalla crisi e dai conflitti.

Il 2015 è stato anche l'anno in cui COOPI ha compiuto 50 anni: una tappa significativa di un lungo percorso e al contempo l'occasione per rilanciare la sfida per un mondo migliore, ancora una volta da costruire insieme. E proprio questo è l'invito che lancia la nuova Strategia COOPI, approvata nel 2015 a coronamento di un percorso articolato di riflessione e discussione corale di tutta l'organizzazione sul presente, sul futuro della cooperazione internazionale e sul contributo che COOPI potrà dare nei prossimi anni.

Nel 2015 è proseguito inoltre il processo di riorganizzazione della struttura operativa; in particolare attraverso il progressivo decentramento delle attività internazionali con l'avvio del Coordinamento America Latina e Caraibi e le azioni preparatorie all'avvio di quelli relativi all'Africa Orientale e Australe e all'Africa Occidentale.

L'andamento del 2015 ci consente di confermare una ritrovata stabilità economica. La ricerca di una sempre maggiore efficacia nel dare risposte a problemi complessi ci ha portato a prestare ancora più attenzione all'innovazione e a collaborare ancor più attivamente che in passato con altre organizzazioni, partecipando a diversi cluster e progetti internazionali di intervento e sperimentazione insieme ad alcune fra le maggiori Ong e istituti universitari. Abbiamo cercato di accrescere ulteriormente la qualità della nostra progettazione: nella convinzione che una miglior capacità progettuale condurrà anche ad un maggiore impatto in fase di esecuzione, abbiamo rivisto il nostro sistema di ideazione e costruzione dei progetti. La preparazione e l'aggiornamento dei nostri operatori sul campo sono un elemento chiave per la qualità dei nostri interventi: per aumentarli ulteriormente abbiamo riorientato anche le attività di formazione disegnando percorsi di formazione continua.

Un sentito e doveroso ringraziamento va naturalmente a tutti coloro che hanno sostenuto COOPI con convinzione, dai finanziatori istituzionali ai tanti donatori, ai soci, allo staff e ai nostri collaboratori in ogni parte del mondo: attori protagonisti di un'organizzazione complessa come è COOPI.



Ennio Miccoli
Direttore COOPI

Chi è COOPI

COOPI - Cooperazione Internazionale è un'organizzazione non governativa italiana, fondata a Milano il 15 aprile 1965, da Padre Vincenzo Barbieri.

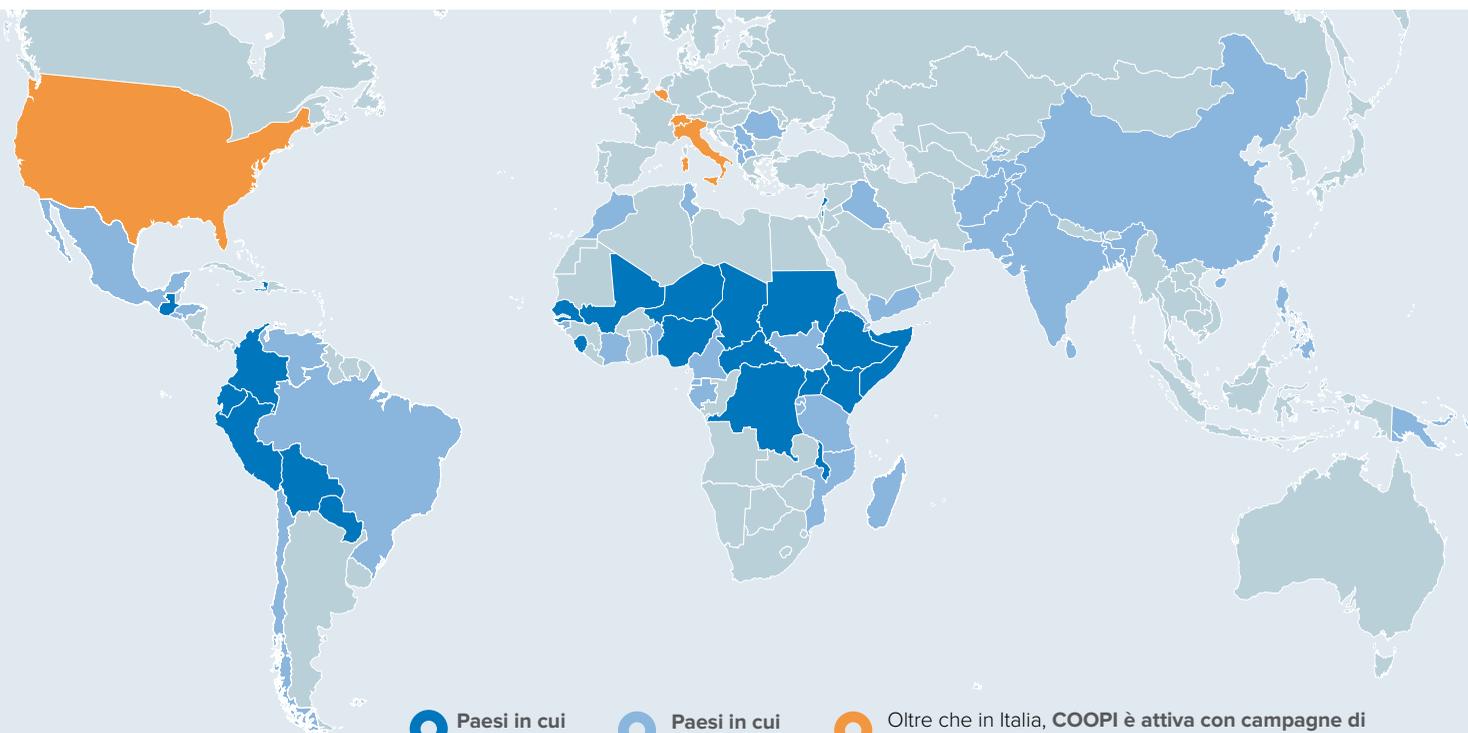
Da 50 anni si impegna a rompere il ciclo delle povertà ed accompagnare le popolazioni colpite da guerre, crisi socio-economiche o calamità naturali, verso la ripresa e lo sviluppo duraturo, avvalendosi della professionalità di operatori locali e internazionali e del partenariato con soggetti pubblici, privati e della società civile.

Oggi COOPI è una fondazione di partecipazione **presente in 24 Paesi** di Africa, America Latina e Medio Oriente, con **179 progetti umanitari** che raggiungono quasi **2.300.000 persone**. Dal 2006 è impegnata nel Sostegno a distanza in 8 paesi, assicurando cibo, istruzione, salute e protezione a circa 2.500 bambini.

L'azione di COOPI si distingue a livello internazionale per la cura della malnutrizione materno-infantile, per gli interventi di sicurezza alimentare, per la protezione delle vittime dei

conflitti, per la promozione dei diritti dei popoli indigeni, per la realizzazione di progetti che introducono l'energia rinnovabile in contesti difficili e per il suo operato nel campo della riduzione del rischio disastri. In ogni intervento, vengono prese in massima considerazione la tutela e la promozione dei diritti umani (inalienabili e imprescindibili prerogative degli esseri umani e fondamento per la costruzione di società fondate sui principi di uguaglianza, solidarietà, ripudio della guerra) e la tutela dei diritti civili, politici, sociali, economici e culturali e di terza generazione (diritto all'autodeterminazione, alla pace, allo sviluppo e alla salvaguardia dell'ambiente).

Nota come la "Ong del fare", dal 1965 ad oggi COOPI - Cooperazione Internazionale ha aiutato più di 100 milioni di persone, con più di 1.600 progetti in 64 Paesi, impiegando circa 4.500 operatori espatriati e 55.000 operatori locali.



Paesi in cui COOPI opera oggi

Paesi in cui COOPI ha operato in passato

Oltre che in Italia, **COOPI è attiva con campagne di sensibilizzazione e fundraising** anche negli USA, attraverso il fondo American Friends of COOPI (www.coopi.us) e in Svizzera, grazie all'associazione COOPI Suisse (www.suisse.coopi.org).

Identità e valori

COOPI ha alle spalle 50 anni di storia durante i quali l'organizzazione è cresciuta costantemente e si è strutturata per far fronte alle sfide di una cooperazione internazionale in continua evoluzione. Queste trasformazioni non hanno però intaccato la sua identità e i suoi valori fondanti, sanciti dalla Carta dei Valori dell'organizzazione e condivisi dalle persone che vi aderiscono e che con essa collaborano.

VISIONE

COOPI aspira a un mondo senza povertà, capace di realizzare concretamente gli ideali di eguaglianza e giustizia, di sviluppo sostenibile e coesione sociale, grazie all'incontro e alla collaborazione fra tutti i popoli.

MISSIONE

COOPI vuole contribuire, attraverso l'impegno, la motivazione, la determinazione e la professionalità delle sue persone, al processo di lotta alla povertà e di crescita delle comunità con le quali coopera nel mondo, intervenendo in situazioni di emergenza, di ricostruzione e di sviluppo, per ottenere un miglior equilibrio tra il Nord e il Sud del pianeta, tra aree sviluppate e aree depresse o in via di sviluppo.

L'organizzazione ha approvato nel 2012 un **Codice Etico e di Condotta**, uno degli strumenti attraverso cui COOPI testimonia la propria accountability verso i suoi stakeholder, che definisce visione, missione e valori, richiama i principi e protocolli internazionali di riferimento dell'organizzazione quali la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e la Convenzione per l'eliminazione delle Discriminazioni contro le donne, enuncia i principi generali e operativi dell'organizzazione, i principi che regolano i rapporti con i terzi (come per esempio i donatori, i partner, i fornitori e la stampa) e quelli cui fare riferimento per la gestione di possibili conflitti di interesse.

I NUMERI DI COOPI	2015	2014	2013
Paesi	24	24	23
Progetti internazionali	179	150	160
Beneficiari	2.218.309	2.370.457	2.582.208
Progetti sostegno a distanza	27	27	28
Beneficiari sostegno a distanza	2.491	2.712	2.709
Operatori internazionali	98	125	110
Operatori locali	3.000	3.800	3.800
Staff Italia	62	59	64
Volontari in Italia	405	635	400
Sedi regionali e gruppi locali	9	11	9

Valori

- **SOLIDARIETÀ**
- **TRASPARENZA**
- **NEUTRALITÀ**
- **PARTECIPAZIONE**
- **SOSTENIBILITÀ DELL'INTERVENTO**
- **RESPONSABILITÀ**
- **TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE**
- **INNOVAZIONE**
- **RISPETTO DELLA DIVERSITÀ E LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI**
- **VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**



Il Codice Etico di COOPI è consultabile sul sito www.coopi.org

COOPI e la cooperazione internazionale italiana

La storia di COOPI e quella della cooperazione internazionale italiana si sono sviluppate in parallelo.

All'inizio degli anni '60 il giovane gesuita Vincenzo Barbieri viene inviato dai superiori a studiare a Lione alla Facoltà di Teologia, in vista di una futura partenza per il Ciad come missionario. In Francia incontra un ambiente culturale molto più vivace ed aperto rispetto a quello che permeava la provincia italiana negli anni pre-conciliari ed entra in contatto con movimenti laici internazionali impegnati da anni nel volontariato nei Paesi in via di sviluppo. Nel 1962 Barbieri rinuncia a



1965

ITALIA

Nasce Cooperazione Internazionale. Padre Barbieri forma ed invia laici all'estero per missioni che durano almeno 2 anni.



1966

ITALIA

COOPI contribuisce alla stesura della Legge Pedini, che istituisce il servizio civile internazionale.



1976

MALTA

COOPI realizza il suo primo progetto finanziato dal Governo italiano. L'uso di fondi pubblici porta l'Associazione a passare dal volontariato al professionismo.



1980

SOMALIA

La crisi dell'Ogaden, in Somalia, spinge COOPI a realizzare il primo progetto di assistenza umanitaria.



2002

REP. DEM. CONGO

COOPI sperimenta la "cura terapeutica comunitaria" per salvare i bambini dalla malnutrizione. Il nostro approccio d'emergenza verrà adottato come protocollo governativo.



2004

ECUADOR

COOPI inaugura in Ecuador il primo progetto di "riduzione del rischio disastri".



2005

ITALIA

COOPI e Padre Barbieri ricevono la menzione speciale al Premio per la Pace della Regione Lombardia e l'Attestato di Benemerita Civica del Comune di Milano.



2007

BOLIVIA

Con il successo del primo ospedale che integra medicina ufficiale e tradizionale, COOPI inaugura l'approccio interculturale che verrà adottato dallo Stato per promuovere salute e giustizia indigene.

partire come missionario e rientra a Milano con l'obiettivo di fondare in Italia "Cooperazione Internazionale". Il termine viene così utilizzato per la prima volta per identificare la componente laica del lavoro nelle missioni, che può essere anche indipendente da quella religiosa. Da poco ordinato prete, Padre Barbieri affitta insieme ad un gruppo di laici due case a Milano destinate ad accogliere i volontari, decidendo così di dedicare la sua vita alla formazione e all'organizzazione di volontari desiderosi di partire per i Paesi del Sud del mondo. Da qui prende avvio un cammino lungo cinquant'anni durante i quali COOPI e la cooperazione internazionale italiana con tutte le sue molteplici voci cresceranno e si trasformeranno insieme.



1993

ITALIA

COOPI è una delle prime Ong europee a firmare un accordo di partenariato con il Dipartimento Aiuto Umanitario della Commissione Europea.



1994

RUANDA

Dal Congo COOPI si prepara ad accogliere la popolazione in fuga dal genocidio e a riportare a casa 15 mila bambini persi durante la fuga.



1999

SIERRA LEONE

COOPI per la prima volta assiste gli ex bambini soldato, nei processi di smobilitazione, recupero e reinserimento sociale, al termine della guerra civile.



1999

EX-JUGOSLAVIA

COOPI partecipa alla "Missione Arcobaleno", per fronteggiare la crisi in Kosovo.



2010

REP. CENTRAFRICANA

COOPI contribuisce alla ratifica della convenzione ILO 169 sui diritti dei popoli indigeni. È un successo per COOPI che da anni lavora nel Paese per tutelare e promuovere i diritti dei pigmei Aka.



2011

MALAWI

Per ridurre il rischio disastri, COOPI mappa il territorio impiegando tecnologie mobili e satellitari e coinvolgendo attivamente le comunità locali.



2014

ETIOPIA

Il Governo premia il progetto di COOPI di accesso alle energie rinnovabili per l'altissimo beneficio che fornisce alle comunità.



2015

ITALIA

COOPI festeggia 50 anni. In occasione di questo anniversario importante COOPI presenta la sua Strategia 2015-2020 e pubblica il suo primo Bilancio Sociale.

Governance e organizzazione

Il 2010 ha segnato una tappa fondamentale per COOPI quando da Associazione si è trasformata in Fondazione di Partecipazione.

Dal punto di vista dell'evoluzione della governance, questa scelta testimonia la maturità raggiunta dall'organizzazione: le conferisce maggiore stabilità, ne rafforza l'affidabilità con i finanziatori e ne consente una maggiore partecipazione del Sud del mondo al processo decisionale e nelle attività sul campo.

Questa forma sociale, che prevede la possibilità di aderire all'organizzazione anche da parte di enti non profit (e non solo di persone fisiche), ben risponde a diverse esigenze ormai prioritarie:

- **raccogliere** realtà operative con missioni coerenti fra loro, ma operanti in contesti molto differenti sia dal punto di vista sociale che normativo;
- **mantenere** a livello centrale le funzioni di indirizzo, fundraising, controllo di gestione e rappresentanza legale;
- **garantire** ai finanziatori dell'organizzazione, pubblici e pri-

vati, una continuità negli scopi dell'ente e nella destinazione dei fondi, ancora più stringente rispetto a quanto non fosse possibile fare con la forma associativa;

- **individuare** un ristretto numero di aderenti responsabili del mandato della Fondazione (Soci Fondatori) e contemporaneamente consentire un allargamento della base sociale (mediante la figura dei Soci Partecipanti).

Oggi COOPI è una Fondazione di Partecipazione che conta 70 Soci Fondatori e 15 Soci Partecipanti.

"Il suo scopo è contribuire a uno sviluppo armonico e integrato delle comunità con le quali coopera, nella consapevolezza che attraverso l'incontro e la collaborazione tra i popoli si perseguano ideali di eguaglianza e giustizia per ottenere un migliore equilibrio mondiale."

(Statuto, art 2.01)



Organi principali della Fondazione

Collegio dei Fondatori

È il massimo organo decisionale della Fondazione. Fra le sue prerogative spiccano la definizione degli indirizzi generali dell'attività della Fondazione, la valutazione dei risultati raggiunti, l'approvazione del bilancio consuntivo e di quello preventivo, l'approvazione delle modifiche statutarie, la nomina e revoca di diversi altri Organi della Fondazione.

Il Collegio dei Fondatori si è riunito 1 volta nel corso del 2015.

Consiglio di Amministrazione

Amministra la Fondazione, con ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

In particolare:

- presenta e illustra le proposte di bilancio consuntivo e preventivo al Collegio dei Fondatori;
- delibera in ordine alle accettazioni di eredità, legati e donazioni nonché in ordine all'acquisto e all'alienazione di beni immobili;
- propone al Collegio dei Fondatori eventuali modifiche statutarie;
- approva eventuali regolamenti interni e ne verifica la loro applicazione;
- nomina, eventualmente, un tesoriere determinandone le mansioni;
- nomina, eventualmente, su proposta del Collegio dei Fondatori, un Direttore, determinandone le mansioni e il compenso.

Può delegare i propri poteri di ordinaria amministrazione al Presidente e/o ad uno o più dei consiglieri o al Direttore se nominato.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte nel corso del 2015.

Presidente e Vice Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione, convoca il Collegio dei Fondatori, il Collegio dei Partecipanti e il Consiglio di Amministrazione, cura l'esecuzione degli atti deliberati e le relazioni con istituzioni, imprese, enti pubblici e privati, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e di sostegno alle iniziative.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento ed esercita le funzioni a lui delegate dallo stesso nella Fondazione.

Collegio dei Revisori dei Conti

È l'organo di controllo delle attività finanziarie e contabili della Fondazione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti si è riunito 3 volte nel corso del 2015.

Nessun componente degli organi di governo dell'organizzazione riceve alcun compenso per la carica ricoperta e l'attività svolta in relazione alla propria carica.

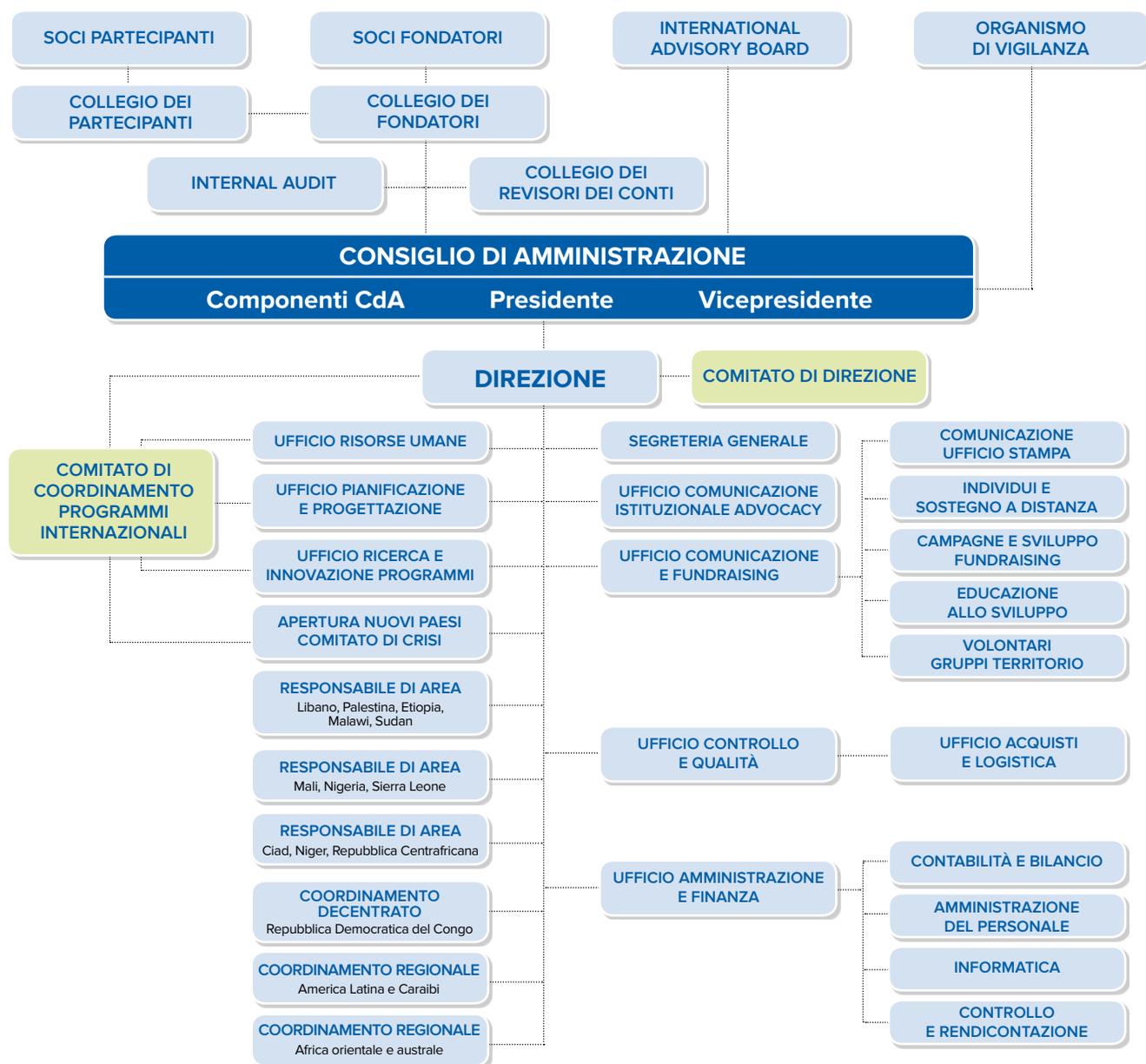


Negli ultimi dieci anni COOPI ha fatto uno sforzo di cambiamento importante, anche a livello organizzativo.

Al fine di gestire efficacemente l'organizzazione è stato definito e adottato un modello organizzativo che segue le indicazioni fornite in merito dal D. Lgs. 231. È stata quindi definita una chiara struttura organizzativa di cui fanno parte, fra l'altro: l'organigramma, le articolazioni funzionali e i ruoli della struttura operativa; i processi e le attività; diciotto procedure interne. L'organizzazione si è inoltre dotata di un Organismo di Vigilanza indipendente con funzioni di controllo dell'adeguatezza delle procedure organizzative, che nel corso del 2015 si è riunito 10 volte.

Anche l'organigramma di COOPI è stato rivisto creando nuovi

uffici e modificando in parte attribuzioni e metodi di lavoro già esistenti per rendere effettivo il graduale decentramento delle attività gestionali e operative e per garantire in maniera efficace il ruolo di indirizzo, supporto e controllo dell'operato complessivo da parte della sede centrale. Il percorso di graduale decentramento delle attività ha portato alla creazione di un Coordinamento Regionale a Nairobi, di un Coordinamento Decentrato nella Repubblica Democratica del Congo e alla nomina di tre Responsabili di Area, rispettivamente per i Paesi dell'Africa occidentale, dell'Africa orientale e quelli dell'Africa centrale e America Latina.



Le risorse umane

“Così ho iniziato con i primi volontari: avevamo un forte senso di appartenenza, uniti da un profondo spirito di condivisione su tutto, che esplicitavamo con l’abitare assieme, mangiare assieme, lavorare assieme, presentarci assieme all’esterno. Poi COOPI è cresciuta ed abbiamo dovuto giuridicamente strutturarci [...] ma guai se questo spirito scomparisse.

Diverremmo simili a una impresa che opera all’estero, con uso di fondi ricevuti da enti vari e gestione di personale espatriato e locale.”

Dalla Lettera di
Padre Vincenzo Barbieri
dell’8 marzo 2007.

COOPI è un’organizzazione non governativa composta da 62 collaboratori di sede, 98 operatori espatriati e circa 3.000 operatori locali. A questi si aggiungono 214 persone che hanno collaborato occasionalmente per campagne specifiche di raccolta fondi.

La condivisione di missione e valori dell’organizzazione, la motivazione e la competenza delle persone sono al centro di tutta l’attività di selezione, formazione, gestione e valutazione delle risorse umane.

Ogni anno COOPI riceve decine di migliaia di curriculum e seleziona centinaia di operatori e consulenti tecnici con cui collaborare per realizzare i suoi progetti in tutto il mondo. Il processo di selezione è ispirato a criteri di trasparenza e meritocrazia.

COOPI promuove svariate iniziative di formazione per i suoi dipendenti e collaboratori: nel 2015 ha erogato 265 giornate di formazione, 150 delle quali on the job. Fra le attività di formazione più significative si ricorda il programma di formazione per gli operatori espatriati (sia quelli nuovi che quelli che hanno già collaborato in passato con l’organizzazione) focalizzato sull’orientamento al ruolo e alle responsabilità previste dall’incarico, le procedure applicate dall’organizzazione, gli strumenti in uso, il rapporto con gli uffici di supporto, e l’esercitazione pratica attraverso case work per formare all’uso degli strumenti. COOPI segue le buone pratiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro a tutela di tutti i collaboratori di sede e inoltre chiede al personale partente di seguire le indicazioni fornite nella “guida dell’espatriato” e le indicazioni della Guida Sanitaria redatta da COOPI e adottata da tutte le organizzazioni di Link 2007 e che fanno riferimento alla SISCOS (che fornisce servizi di assistenza alle Ong che operano nella cooperazione internazionale).

La squadra in cifre

- > 58 dipendenti
(44 donne e 14 uomini), di cui 13 part-time
- > 4 collaboratori
(3 donne e 1 uomo)
- > 98 operatori espatriati
- > 3.000 operatori locali circa



Per conoscere nel dettaglio il processo di selezione visualizza l’infografica pubblicata su www.coopi.org



FOTO: MANUEL SIMONCELLI | PARAGUAY

Le policy

COOPI redige policy sui temi chiave per il suo operato e sui quali ha un'esperienza consolidata in 50 anni di lavoro sul campo.



Questi documenti illustrano il posizionamento dell'organizzazione sugli argomenti trattati a partire dalla definizione del quadro di riferimento teorico internazionale entro il quale l'approccio di lavoro è maturato e su cui si fonda.

Le policy hanno un duplice obiettivo:

- **aiutano l'organizzazione** a confrontarsi sui temi centrali per i propri programmi e a condividere e concordare l'approccio di lavoro;
- **esplicitano e fanno conoscere** la posizione istituzionale rispetto ai diversi argomenti trattati.

Le policy completano quindi i valori e la visione, descritti nella visione e nella missione, articolando in maniera più approfondita le modalità di lavoro e la strategia sottesa ai programmi definiti dall'organizzazione.

Inoltre, in concomitanza con ciascun documento di policy, viene elaborato un documento di linee guida che traduce il

livello teorico nella pratica della gestione dei programmi e accompagna gli operatori a concretizzare quanto espresso e a rendere gli interventi sostenibili ed efficaci.

Nel 2015 COOPI ha elaborato la "Policy Protezione".

Con il termine Protezione si intende quell'insieme di interventi intrapresi per assicurare il pieno rispetto dei diritti di tutte le persone in condizioni di uguaglianza, indipendentemente dalla loro età, sesso, religione, provenienza etnica, sociale o altro, anche in concomitanza di periodi di conflitto, crisi umanitaria, dislocamenti, guerra e/o calamità naturali. La "protezione" è innanzitutto un obiettivo che richiede pieno ed egual rispetto dei diritti di tutti gli individui, senza discriminazione, e comprende tutti gli ambiti dei diritti, inclusi i diritti civili e politici, economici, sociali e culturali (fra cui quelli all'istruzione e alla salute). La Protezione è una responsabilità legale che gli operatori umanitari e coloro che si occupano della tutela dei diritti umani devono promuovere anche e soprattutto quando gli Stati stessi e le altre autorità non sono in grado o non vogliono adempiere ai loro obblighi di protezione. La Protezione è, infine, un'attività in quanto è necessario che vengano realizzate delle azioni per garantire la tutela dei diritti. Le attività di protezione si possono inoltre distinguere fra reattive (per impedire o interrompere la violazione dei diritti), di rimedio (al fine di garantire un rimedio alle violazioni, anche attraverso l'accesso alla giustizia e alle riparazioni a favore dei sopravvissuti alle violenze) e trasformativa dell'ambiente (per promuovere il rispetto dei diritti e dello stato di diritto).

Le policy di COOPI

- SICUREZZA ALIMENTARE
- AMBIENTE E RIDUZIONE RISCHI DISASTRI
- INFANZIA
- GENERE
- PROTEZIONE

Nel corso del 2016 verrà pubblicata la Policy sulla Sicurezza Nutrizionale.



Per saperne di più su COOPI e la Protezione leggi il capitolo "L'impegno di COOPI per la Protezione" a pag. 26 e scarica il testo integrale della policy dal sito www.coopi.org

Il Project Cycle Management nell'approccio di COOPI

Programmazione strategica, progettazione, implementazione e valutazione dei progetti sono il risultato di un approccio organico e sinergico tra Sede Centrale e Paesi d'intervento, tra COOPI e comunità locale.

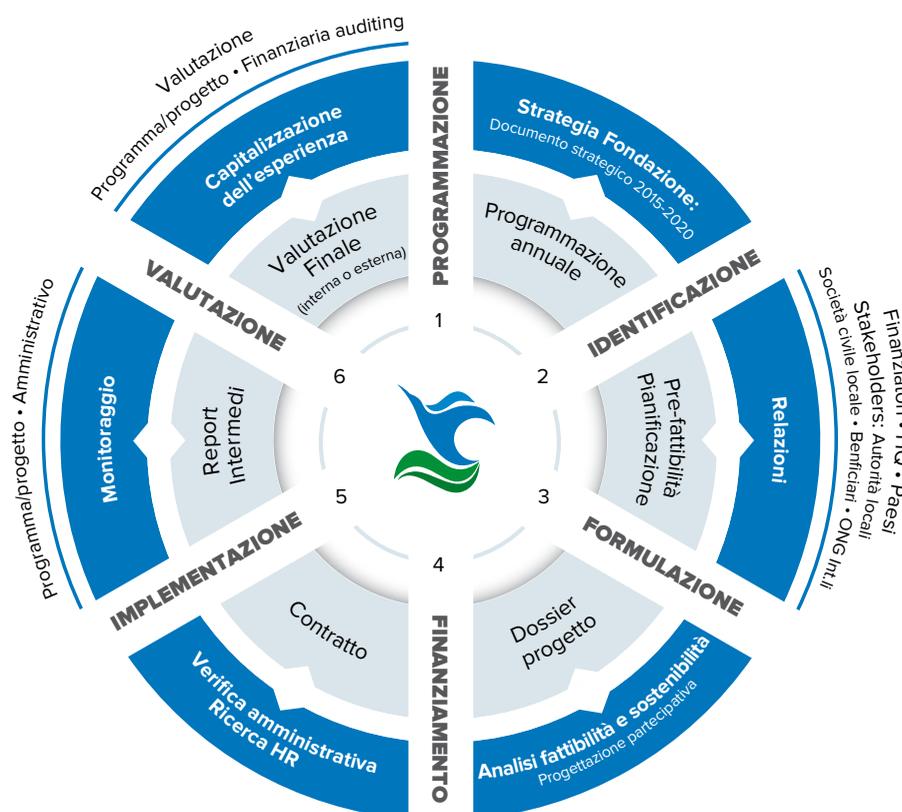
Per questa ragione si è deciso di illustrare il Project Cycle Management evidenziando in maniera puntuale come ciascuno dei valori sanciti dalla Carta dei Valori di COOPI venga applicato in pratica.

La solidarietà e la trasparenza sono alla base del processo decisionale che va dalla definizione del documento di strategia di COOPI alla programmazione annuale dei Paesi in cui opera. I progetti nascono dalla convinzione che nulla deve essere "calato dall'alto", bensì ampiamente definito grazie ad una totale partecipazione neutrale di tutti gli attori coinvolti nel processo, identificazione che garantirà una progettazione sostenibile, rispondente alle reali priorità, rispettosa delle diversità e volta a contrastare ogni forma di discriminazione.

La valorizzazione delle risorse umane è al centro dell'operato dell'organizzazione, dalla Sede centrale allo staff locale, per migliorare la qualità degli interventi con una piena assunzione di responsabilità ad ogni livello ed in ogni fase dell'intero processo.

Le attività di COOPI sono sempre realizzate attraverso il coinvolgimento della popolazione e delle autorità locali a cui si vogliono trasferire conoscenze e strumenti innovativi volti a migliorare le loro condizioni di vita.

Di seguito si riporta uno schema che illustra l'intero ciclo di gestione dei progetti, differenziando le attività svolte sul campo nei Paesi di realizzazione dei progetti (al centro, in grigio) da quelle svolte in Sede centrale (all'esterno, in blu).



Un'organizzazione che opera in rete

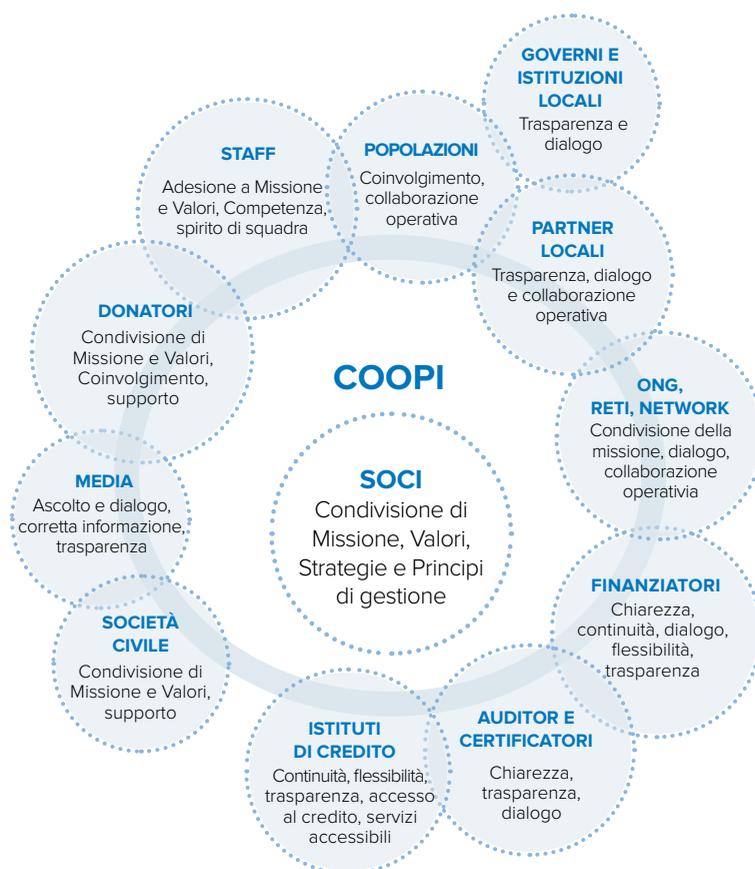
È nella natura delle Ong come COOPI operare in rete collaborando, sostenendo ed ottenendo sostegno da una pluralità di soggetti appartenenti a realtà spesso molto lontane fra loro: geograficamente, culturalmente, economicamente.

Questa caratteristica fa di COOPI sempre più un abilitatore, un facilitatore che:

- **favorisce l'incontro fra bisogni sociali - spesso estremi - e risorse utili**, grazie ad una conoscenza approfondita dei contesti in cui opera e alla buona reputazione conquistata in tanti anni di lavoro sul campo;
- **promuove l'economia locale e l'empowerment delle popolazioni del Sud del mondo**, grazie alla capacità di attivare le energie migliori delle comunità in cui opera con processi partecipativi aperti e ispirati a principi di democrazia, uguaglianza e supporto ai più deboli;
- **potenzia gli impatti degli interventi sul campo**, grazie alla capacità di valorizzare e coordinare la collaborazione con partner locali, altre Ong e istituzioni locali e internazionali;

- **alimenta un circolo virtuoso di fiducia con finanziatori e donatori**, adottando procedure trasparenti e ispirate alle migliori pratiche di gestione per un impiego corretto ed efficace dei fondi messi a disposizione;
- **promuove il cambiamento culturale anche nel Nord del mondo**, con una costante attività di testimonianza, organizzazione e partecipazione a iniziative sul tema, comunicazione sui media e formazione, nelle scuole come in tanti altri luoghi.

Nella 'mappa' seguente si è cercato di evidenziare i principali interlocutori dell'organizzazione per dare un'idea, anche visiva, della grande articolazione di collaborazioni e interazioni che ne caratterizza quotidianamente la vita, pur consapevoli che nessuna rappresentazione può restituire appieno la ricchezza delle relazioni, interne all'organizzazione e fra questa e i suoi stakeholder esterni.



COOPI e i suoi finanziatori: un percorso sfidante, verso un obiettivo comune

Una tipologia chiave di stakeholder sono i finanziatori, con cui l'organizzazione dialoga in maniera continua e trasparente in un'ottica di scambio costruttivo e continuo miglioramento degli interventi sul campo. Proprio in quest'ottica COOPI ha vissuto l'intensa attività di auditing cui è stata sottoposta nel corso del 2015 da parte di alcuni fra i più autorevoli finanziatori della cooperazione internazionale: ECHO, USAID, UNICEF. I finanziatori hanno oggi infatti una grossa pressione da parte dell'opinione pubblica e dei media: devono dimostrare che le modalità di spesa dei fondi sono, non solo adeguate e congrue ai contesti di intervento, ma anche trasparenti e gestite secondo procedure che garantiscano una corretta competizione e quindi il miglior rapporto costo-qualità-beneficio. Per fare ciò si avvalgono dell'audit, ovvero del controllo amministrativo esercitato da un ente o società esterna che tramite una serie di verifiche, certifica il rispetto delle procedure del donatore, delle regole contrattuali e la correttezza dell'operato della Ong.

Il risultato non può essere il frutto di azioni estemporanee: è necessario che l'organizzazione nel suo complesso sia strutturata e abituata a lavorare in modo adeguato in tutti i paesi e contesti che per difficoltà operative, disponibilità di risorse umane, sicurezza, presentano peculiarità e limiti che devono essere valutati ed affrontati di continuo. Non-dimeno è fondamentale una approfondita conoscenza delle regole di ciascun donatore che non può essere delegata al singolo capo progetto che va invece formato, guidato e supportato nelle scelte operative dentro la complessità delle situazioni.

In questo ambito svolge un ruolo di primo piano l'Ufficio Controllo e Qualità di COOPI che, oltre a seguire e supportare gli uffici di sede ed esteri nei momenti dei controlli da parte dei finanziatori, esercita azioni di controllo a campione su una selezione di progetti chiusi o in corso, sulle modalità organizzative delle sedi estere, sul rispetto e sull'efficacia delle procedure interne prevedendo il loro periodico aggiornamento nonché sull'efficacia delle misure di verifica cosiddette di primo livello esercitate dagli uffici interni di ciascun settore.

Nel corso del 2015 l'Ufficio Controllo e Qualità ha seguito l'audit triennale commissionato alla società KPMG da DG ECHO, l'ufficio dell'Unione Europea che si occupa di finanziare gli interventi umanitari, che ha coinvolto la verifica del sistema organizzativo e procedurale interno nonché di una selezione di 11 progetti per un ammontare complessivo di oltre 26 milioni di euro, e che si è concluso con esito molto positivo senza la contestazione di alcun costo rendicontato. Sono stati inoltre condotti i controlli su 3 sedi estere e su di una selezione di una decina di progetti in corso.



Nel paragrafo **“Le risorse di COOPI”** si elencano i principali finanziatori cui va una profonda riconoscenza da parte dell'organizzazione.

Fanno parte della rete di COOPI anche alcune organizzazioni indipendenti, ma nate per sostenere le attività di COOPI e collaborare sistematicamente con l'organizzazione.

AMERICAN FRIENDS OF COOPI

All'inizio del 2016 COOPI ha promosso l'apertura negli USA di un fondo denominato "American Friends of COOPI", che permetterà a sostenitori e partner americani di poter donare a COOPI beneficiando delle deduzioni fiscali in vigore negli USA. La creazione di questo tipo di fondo mira a facilitare la raccolta fondi negli USA per soggetti Europei ed Africani, ed è promossa dalla Fondazione belga King Balduin Foundation (www.kbfus.org). COOPI intende valorizzare quel legame di solidarietà e vicinanza che da sempre accomuna l'Italia agli Stati Uniti, mobilitando le energie e la generosità del popolo americano per aiutare milioni di persone che vivono nei Paesi in cui opera COOPI. Consapevole che i problemi globali necessitano di risposte collaborative, e che la ricerca di partnership innovative è il mezzo migliore per ottenere un reale impatto, COOPI

COOPI considera fondamentale il lavoro in rete nel fornire risposta alle crisi umanitarie e garantire la costruzione di percorsi di sviluppo sostenibile.

Negli anni l'Organizzazione ha consolidato articolate relazioni con partner internazionali e locali nell'ottica di:

- **migliorare** le capacità di advocacy rispetto ai bisogni rilevati sul terreno in collaborazione con attori locali (enti governativi e organizzazioni della società civile), organizzazioni internazionali, università e centri di ricerca e reti esistenti;
- **garantire** la realizzazione di interventi integrati e di qualità attraverso la combinazione dell'expertise di COOPI con altri

ricerca negli USA il sostegno di Fondazioni private, aziende e cittadini. American Friends of COOPI comunica utilizzando principalmente il sito internet www.coopi.us, appositamente pensato e realizzato per i sostenitori americani.

COOPI SUISSE

Nasce dall'iniziativa e dalla motivazione di alcune persone, residenti in Ticino, che hanno conosciuto e collaborato con COOPI in Italia. COOPI Suisse opera autonomamente in Svizzera per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno dei progetti di COOPI nel Sud del Mondo, relazionandosi con i sostenitori, gli attivisti e la società civile. Mantiene, inoltre, le relazioni istituzionali con i principali attori della cooperazione internazionale in Svizzera. COOPI Suisse ha un'area dedicata alle attività in Svizzera, un'area di comunicazione e raccolta fondi, un'area di gestione dei progetti implementati da sedi in loco in collaborazione con i partner locali e i donatori istituzionali.

www.suisse.coopi.org.

saperi siano essi scientifici, tecnici o locali;

- **promuovere** lo scambio di esperienze, la ricerca scientifica e la capitalizzazione tematica e settoriale;
- **assicurare** effettività e impatto delle azioni intraprese.

COOPI fa parte di diversi network italiani e internazionali, con cui collabora attivamente (di seguito un elenco dei più significativi). Per l'anno 2015 si evidenziano in particolare sul piano internazionale la partecipazione al Global Food Security Cluster e a SAFE.



Il **Global Food Security Cluster** è nato per coordinare la risposta alle crisi umanitarie per quanto riguarda il tema della sicurezza alimentare con l'obiettivo di potenziarne sempre più l'efficacia. Guidato da Food and Agricultural Organization (FAO) e World Food Programme (WFP) è composto da 46 organizzazioni attive nel settore.

Per saperne di più www.foodsecuritycluster.net

SAFE è un consorzio delle organizzazioni internazionali più attive sul tema dell'accesso all'energia nelle crisi umanitarie, con particolare attenzione a rifugiati e sfollati. La mission di

SAFE è di facilitare una risposta più coordinata, puntuale ed efficace, mentre la sua vision è che tutte le popolazioni colpite da situazioni di crisi possano soddisfare il loro bisogno di energia per cucinare, illuminare e per altri usi essenziali in modo sicuro e sostenibile, senza rischi per la loro salute, benessere e sicurezza personale. Guidato da World Food Programme (WFP), United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR), Women's Refugee Commission (WRC), e Food and Agricultural Organization (FAO) è composto da 16 organizzazioni e da individui attivi nel settore.

Per saperne di più www.safefuelandenergy.org

Partnership di COOPI con Università e Centri di Ricerca

Cooperation & Development Network	www-3.unipv.it/cdn
CRED - Centre for Research on the Epidemiology of Disasters	cred.be
IRD - Institut de recherche pour le développement	ird.fr
Università Statale Milano	gender.unimi.it

Partecipazioni internazionali di COOPI

DPI (Department of Public Information) United Nations	outreach.un.org
Ecosoc	un.org
Global Food Security Cluster	foodsecuritycluster.net
United Nations Global Compact	unglobalcompact.org

Altre organizzazioni a cui COOPI aderisce

AGIRE	agire.it
CoLOMBA Cooperazione Lombardia	onglombardia.org
Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare	cisaonline.org
CONCORD Italia	concorditalia.org
Forum SAD	forumsad.it
GCAP	gcap.it
Link 2007*	link2007.org
Osservatorio Italiano sull'Azione Globale contro l'AIDS	osservatorioaids.it
Piattaforma Ong Italiane in Medio Oriente e Mediterraneo	
Mosaico	mosaico.org
SISCOS	siscos.org
Comitato editoriale VITA	vita.it

* Attraverso Link2007, COOPI aderisce al Forum Permanente del Terzo Settore e partecipa alla Campagna "Sulla Fame non si specula" contro la speculazione sui beni alimentari.

L'impronta di COOPI

Miglioriamo il mondo, insieme. Strategia COOPI 2015-2020.

Nel 2014 COOPI ha deciso di fare un salto di qualità nella riflessione strategica sullo sviluppo dell'organizzazione.

A partire da un'attenta analisi del contesto e dagli obiettivi programmatici definiti negli anni precedenti, COOPI ha dato vita a un ricco processo partecipativo interno che l'ha portata nel 2015 ad approvare la Strategia 2015-2020 per lo sviluppo dell'organizzazione che, già dal titolo, "Miglioriamo il mondo, insieme", conferma e rilancia la missione e l'approccio che da sempre caratterizzano COOPI. Di seguito se ne sintetizzano i passaggi fondamentali.

COOPI opera soprattutto in contesti caratterizzati da povertà estrema e forti fragilità sotto diversi aspetti, da quello ambientale a quello socio-politico. È il caso di aree come il Corno

d'Africa o l'Africa Sub sahariana e in particolare Paesi come Somalia, Etiopia, Ciad o Repubblica Democratica del Congo. In questi Paesi l'organizzazione è attiva da molti anni e ha sviluppato una profonda conoscenza del territorio, la capacità di coinvolgere efficacemente le comunità locali e una forte credibilità presso le istituzioni e i finanziatori. **In anni recenti è emerso in maniera sempre più evidente il carattere regionale delle crisi umanitarie. Per questo motivo nei prossimi cinque anni COOPI definirà aree di intervento prioritarie a scala non più locale.** Sahel, Africa Centrale, Corno d'Africa, Medio Oriente e America Latina e Caraibi sono le regioni in cui l'organizzazione concentrerà primariamente i suoi sforzi sul campo.



L'azione di COOPI, multisettoriale per convinzione e per tradizione, si concentrerà primariamente in cinque settori molto spesso coesistenti, con priorità e intensità differenti, anche all'interno di uno stesso progetto:

Settore	Obiettivo
 SICUREZZA ALIMENTARE	Assicurare la sicurezza alimentare e ridurre la vulnerabilità delle popolazioni alle crisi.
 NUTRIZIONE	Assicurare la sicurezza nutrizionale e combattere la malnutrizione infantile.
 PROTEZIONE	Garantire l'accesso e l'esercizio dei diritti in condizioni di equità, sicurezza e dignità.
 ACQUA E IGIENE	Promuovere l'accesso e l'utilizzo più consapevole e sicuro dell'acqua e delle risorse ambientali.
 AMBIENTE E RIDUZIONE RISCHI DISASTRI	Ridurre i rischi di disastri favorendo una gestione integrata del rischio e delle crisi.

Questi cinque settori sono anche quelli in cui COOPI ha sviluppato una maggiore competenza, grazie a cinquant'anni di attività sul campo. Innovazione e capitalizzazione delle esperienze sono due variabili chiave nella strategia di sviluppo dell'organizzazione, insieme ad una capacità sempre maggiore di costruire partnership con i diversi attori attivi nel mondo della cooperazione internazionale.

Nei prossimi cinque anni COOPI promuoverà sempre più la sperimentazione e la diffusione di tecnologie innovative per rispondere ai bisogni sul campo moltiplicando l'impatto degli interventi (vedere paragrafo "Innovare per moltiplicare l'impatto"), soprattutto in contesti complessi. L'organizzazione consoliderà il suo impegno nella capitalizzazione delle esperienze proseguendo la pubblicazione delle policy settoriali (vedere paragrafo dedicato), dando maggiore impulso alla condivisione delle pratiche adottate sul campo e all'affermarsi di standard qualitativi in tutti i Paesi in cui opera (grazie allo sviluppo e al facile accesso a manuali e documentazione tecnica) e valorizzando sempre più il significativo network di esperti che gravitano nell'orbita di COOPI (quelli interni all'or-

ganizzazione così come gli accademici e gli esperti con cui COOPI collabora sistematicamente).

Il consolidamento della capacità di costruire e operare in partnership costituirà un altro tassello chiave per potenziare l'efficacia di COOPI sul campo. In questo ambito COOPI si focalizzerà sul rafforzamento delle capacità e l'assistenza tecnica alle Ong locali per favorire il trasferimento di know how e potenziare la loro capacità di fare network con altre Ong a livello regionale.

Nel rispondere alle crisi umanitarie COOPI interviene mettendo al centro delle proprie azioni gli individui e prestando particolare attenzione alle vulnerabilità.

Questo anche grazie ad un'identificazione di bisogni e capacità del contesto condotta coinvolgendo direttamente le comunità colpite dalle crisi, e all'applicazione nei diversi contesti di principi e metodi di intervento definiti dalla "Policy Ambiente e Riduzione Rischi Disastri" dell'organizzazione. Per i prossimi cinque anni il principale obiettivo di COOPI in materia di risposta alle crisi umanitarie sarà un potenziamento ulteriore della capacità di analisi del contesto, di monitoraggio

dell'evoluzione della situazione e di adeguamento passo per passo di intensità e modalità degli interventi.

Le relazioni con i suoi numerosi e diversi interlocutori sono un altro tassello chiave per l'efficacia dell'intervento di COOPI. Accanto alla costante costruzione e al mantenimento di buone relazioni nell'ambito del lavoro sul campo e alla partecipazione attiva ai network internazionali e di settore, nei prossimi cinque anni COOPI investirà le proprie energie in un maggiore sviluppo delle attività strutturate di comunicazione rivolgendosi, con strumenti e modalità diverse sia al grande pubblico che agli attori istituzionali, finanziatori e partner in primis, sia pubblici che privati, sia nel contesto italiano che in quello internazionale.

Per agire efficacemente in un mondo della cooperazione internazionale in rapida evoluzione COOPI deve anche costantemente adattare il proprio assetto e trasformare la propria cultura organizzativa, senza perdere per la strada il valore derivante dalla lunga esperienza maturata. Negli ultimi anni COOPI ha cambiato la propria forma giuridica e il proprio statuto e ha avviato un processo di decentramento che porterà nei prossimi anni la sede centrale a svolgere sempre più attività di indirizzo, coordinamento e controllo mentre vedrà crescere progressivamente l'autonomia gestionale delle sedi periferiche e degli operatori attivi nei Paesi di intervento.

La definizione della Strategia 2015-2020 è stata anche l'occasione per COOPI per dare un primo indirizzo ad alcune riflessioni condotte nel corso degli ultimi anni circa il ruolo che l'organizzazione potrebbe avere e le attività che potrebbe realizzare nel nostro Paese. L'Italia non è indenne da povertà e fragilità crescenti che coinvolgono fasce sempre più ampie della popolazione. COOPI, forte dell'esperienza maturata nei Paesi in cui ha operato per cinquant'anni, svilupperà nei prossimi cinque anni un primo programma di attività anche in Italia con l'obiettivo primario di ridurre la vulnerabilità delle fasce più deboli. Una prima analisi dei bisogni del contesto e delle proprie competenze ha portato COOPI ad identificare alcune direzioni di intervento nell'offerta di servizi sociali, nell'assistenza ai cittadini stranieri e nello sviluppo di attività a carattere di impresa sociale.

Il coinvolgimento delle persone e la loro condivisione della missione di COOPI attraverso il sostegno delle attività dell'organizzazione giocano un ruolo fondamentale, concreto e identitario al tempo stesso, nell'alimentare l'azione di COOPI. Per queste ragioni COOPI porta avanti ogni anno nel

nostro Paese un programma di sensibilizzazione e fundraising rivolto al grande pubblico. Nei prossimi anni questo filone di attività verrà confermato e rafforzato con alcune scelte strategiche specifiche che porteranno ad ottimizzare gli investimenti, ampliare la base di donatori e rafforzarne la risposta alle sollecitazioni di mobilitazione e aumentare la stabilità della raccolta fondi. Le attività di fundraising verranno inoltre ampliate e articolate maggiormente, in particolare sviluppando e implementando un piano di azione rivolto specificamente alle Fondazioni private (vedere paragrafo dedicato).

Gestire in maniera responsabile e trasparente le risorse, ascoltare e tenere in considerazione le opinioni dei diversi interlocutori, rendere conto del proprio operato al proprio interno, alle comunità presso cui si opera, a coloro che finanziano le attività dell'organizzazione e a tutti gli altri interlocutori che a diverso titolo gravitano nell'orbita di COOPI è un impegno che COOPI ha assunto da tempo e che porterà avanti con forza nei prossimi anni sviluppando e affinando costantemente strumenti e modalità di accountability apprezzati e ampiamente condivisi a livello nazionale e internazionale. Ma anche in forme peculiari come trasparenza verso e coinvolgimento delle comunità fin dalle primissime fasi di un intervento sul campo, una forma di accountability fondamentale perché, oltre a consentire a COOPI di comprendere meglio un contesto e i suoi bisogni, contribuisce a far emergere segnalazioni, lamentele ed eventuali abusi solo conoscendo i quali sarà possibile poi dare risposte adeguate.

La comunicazione e condivisione interne delle informazioni sono un ulteriore fronte in cui l'accountability gioca un ruolo fondamentale per la crescita di un'organizzazione pertanto nei prossimi anni COOPI vi si impegnerà soprattutto al fine di consolidare gli strumenti sviluppati nel recente passato per garantire meccanismi sistematici di briefing e debriefing, rilevare le criticità e valutare periodicamente il personale con l'obiettivo di poter aderire in futuro a certificazioni di qualità sui processi interni di gestione.

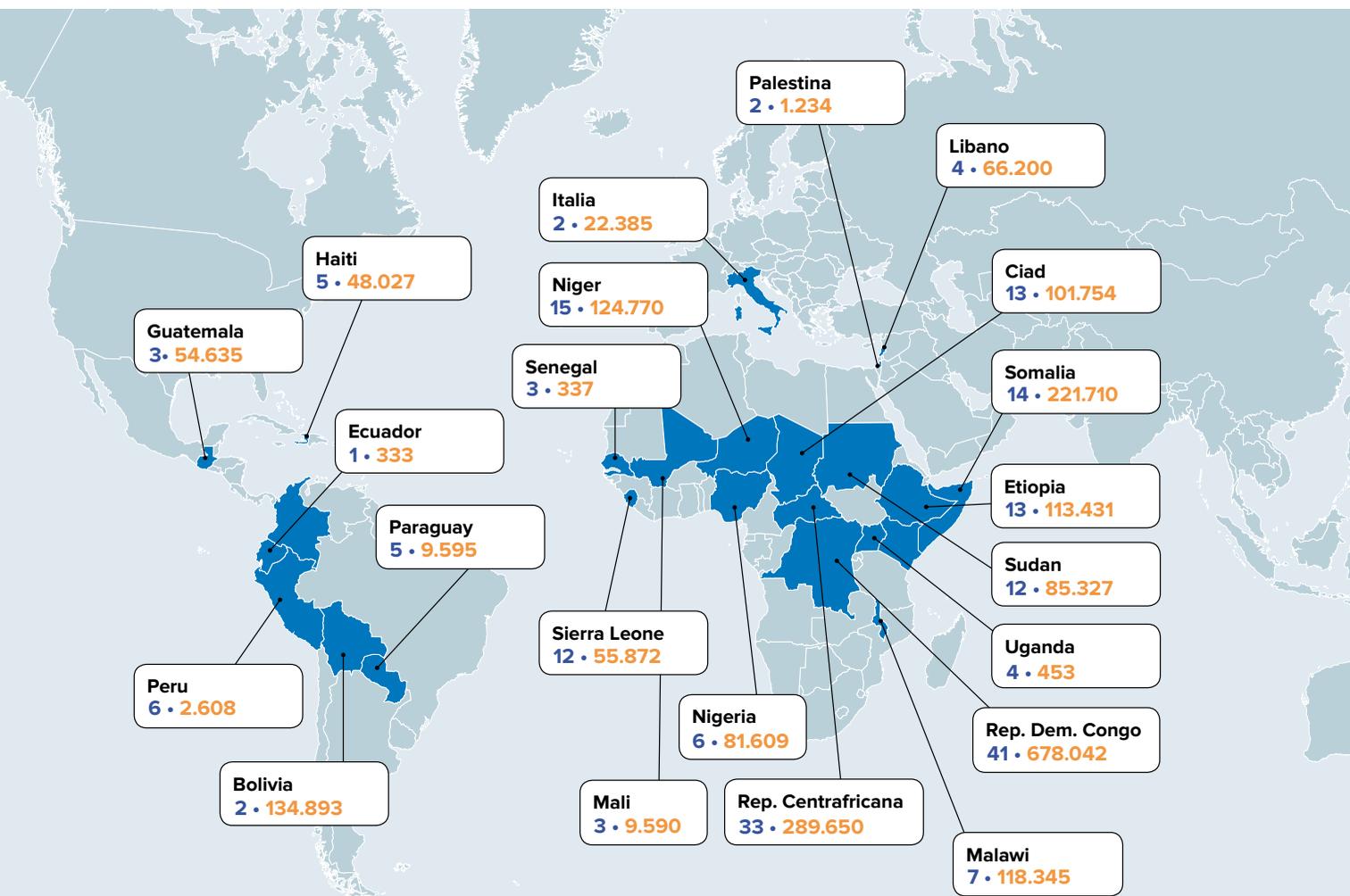


Chi volesse consultare per intero la
Strategia COOPI 2015-2020

“Miglioriamo il mondo, insieme” può farlo visitando
il sito web di COOPI www.coopi.org

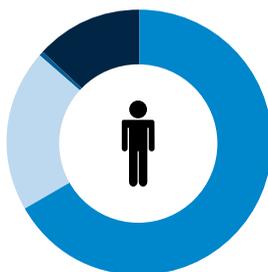
Risultati sul campo

Nel 2015 COOPI è stata presente in **24 Paesi** del mondo, tra Africa, Medio Oriente, America Latina e Caraibi. In 22 di questi Paesi, conduce 207 progetti. In 2 Paesi (Kenya e Colombia) è presente portando avanti relazioni attive con stakeholder di diverso livello, ma senza attività di stampo umanitario. In totale sono quasi 2.300.000 i beneficiari raggiunti.



Tipo di intervento

- Emergenza 138
- Sviluppo 41
- EAS (Educazione allo Sviluppo) 1
- Sostegno a distanza 27



Legenda

- Numero Progetti
- Numero Beneficiari

Principali settori di intervento nel 2015



PROTEZIONE

- 700 bambini associati alle forze armate ricongiunti alle famiglie
- Supporto medico e psico-sociale a 20.000 bambini
- Più di 800 famiglie affidatarie identificate
- Presa in carico di oltre 3.000 persone sopravvissute alla violenza basata sul genere (VBG)
- Supporto a 200.000 sfollati e 1.350 famiglie
- Accesso all'acqua potabile per 38.500 persone
- Alloggi provvisori per 1.350 famiglie



SICUREZZA ALIMENTARE

- 400.000 persone in contesti di emergenza supportate tramite distribuzioni alimentari e 35.000 attraverso cash transfer
- 8.500 tonnellate di cibo distribuite
- 2.300 tonnellate di sementi fornite a 17.000 agricoltori
- Più di 5.000 agricoltori formati
- 3 filiere supportate (arachide, sesamo, anacardio)
- 250 capi di bestiame distribuiti
- 8.000 animali vaccinati



NUTRIZIONE

- Presa in carico di 100.000 bambini, 11.000 gestanti/madri allattanti, 2.800 persone HIV+ con malnutrizione acuta grave
- Formazione di oltre 1.000 operatori sanitari
- Più di 250 Unità Nutrizionali create o supportate



Per conoscere più da vicino i singoli progetti visita il sito web www.coopi.org



RIDUZIONE RISCHI DISASTRI

- 520.000 persone hanno beneficiato di attività di rafforzamento delle capacità di RRD
- 48 Municipalità rafforzate
- 156 brigate formate e attive sul territorio
- 72 piani di contingenza/emergenza supportati
- 118 simulazioni effettuate (piani di contingenza/piani di evacuazione)
- 10 strumenti di supporto alla decisione creati (server cartografici, studi di rischio e sistemi di allerta precoce)



ENERGIA

- 887 famiglie hanno migliorato l'accesso all'energia
- 293 famiglie hanno diminuito il consumo di legno e carbone di circa il 60%
- 14 nuove tecnologie implementate
- 4 nuove tecnologie proposte e testate parzialmente
- 80.000 donne formate su utilizzo delle stufe migliorate



ACQUA E IGIENE

- Accesso all'acqua potabile per 80.000 persone
- Accesso ai servizi igienici per più di 6.000 persone
- 70.000 persone raggiunte da campagne di sensibilizzazione
- 32 infrastrutture costruite o riabilite



FORMAZIONE

- Accesso all'istruzione primaria per oltre 80.000 bambini
- Alfabetizzazione di 750 giovani (15-24 anni)
- Accesso a un'istruzione di qualità per più di 17.000 rifugiati (bambini e giovani adulti)
- Formazione professionale per 525 giovani
- 5 nuovi programmi di formazione professionale avviati, coinvolgendo 110 datori di lavoro
- Più di 500 insegnanti formati
- 7 scuole riabilite
- 300 aule attrezzate con materiale scolastico

L'impegno di COOPI per la Protezione

COOPI è attiva su tutti i fronti della Protezione sia realizzando programmi mirati specificamente ad assicurare il pieno rispetto dei diritti di tutte le persone in condizioni di uguaglianza, indipendentemente dalla loro età, sesso, religione, provenienza etnica, sociale o altro, che integrando le attività di protezione nelle sue azioni umanitarie e di sviluppo.

Consapevole dell'importanza di mantenere la protezione al centro dei suoi programmi, COOPI interviene in modi diversi per garantire il rispetto dei diritti umani e per promuovere un accesso ai servizi di qualità a tutti, anche in concomitanza di periodi di conflitto, crisi umanitaria, dislocamenti, guerra e/o calamità naturali mettendo sempre l'individuo al centro della risposta umanitaria. Per esempio, COOPI ha sviluppato una metodologia basata sulla fornitura di servizi di salute mentale e psicosociali che identificano piani d'azione individuali a seconda delle esigenze e delle risorse di ogni persona, al fine di aumentarne il benessere e riattivare i processi di resilienza del singolo. COOPI crede che ogni azione debba rispondere

a dei bisogni, ma anche alla capacità e alle risorse dell'individuo in modo tale che, alla fine del percorso, lui/lei possa recuperare e ri-farsi carico della propria vita. In particolare COOPI si occupa di gruppi specifici come i bambini/e e adolescenti associati a forze o gruppi armati e persone che hanno subito violenze di genere.

Al fine di garantire l'implementazione di programmi di protezione è indispensabile coinvolgere tutte le parti interessate, comprese le popolazioni vulnerabili, le comunità locali e le autorità nazionali. COOPI pone la comunità al centro di ogni intervento. La comunità è considerata come il destinatario degli interventi, ma anche il motore del cambiamento per migliorare le proprie condizioni di vita e aumentare la resilienza locale. L'approccio di COOPI mira inoltre ad accrescere la consapevolezza e le capacità dei gruppi più vulnerabili e discriminati che di solito sono esclusi dalla partecipazione politica, in modo da essere in grado di affrontare i problemi socio-politici che devono affrontare nel loro paese.

Una risposta multisettoriale alla crisi della Repubblica Centrafricana

Sin dal 2012, anno d'inizio di una crisi umanitaria nella RCA, COOPI ha sostenuto una risposta multisettoriale che ha integrato Protezione, Sicurezza Alimentare e gestione dell'Emergenza focalizzata sulla fornitura di servizi di base alla popolazione colpita dal conflitto armato. È stato sviluppato un sistema di ricerca e identificazione di vittime del Lord Resistance Army (LRA) che ha permesso il riconoscimento di 409 persone che sono poi state supportate con servizi psicologici e con un percorso di reintegrazione socio-economica. Al contempo, 5.000 persone circa (di cui il 45% tra rifugiati e sfollati) hanno ricevuto supporto sulla sicurezza alimentare e circa 17.000 persone sono state sensibilizzate. I principi di protezione sono stati integrati con successo in tutte le fasi del programma umanitario condotto da COOPI. Inoltre, la valutazione dei bisogni richiesta per la progettazione del programma si è basata sull'analisi dei bisogni specifici dei gruppi vulnerabili, rivolgendo particolare attenzione ai bambini/e e adolescenti. Gli interventi di sicurezza alimentare sono stati attuati applicando i principi della dignità e della parità di accesso alle distribuzioni di cibo, tenendo conto della presenza e delle caratteristiche dei gruppi vulnerabili cosicché chiunque potesse beneficiare degli interventi senza discriminazioni. Il monitoraggio del programma ha anche preso in considerazione i dati sul sesso e sull'età per valutare l'impatto di un'azione sui distinti strati della popolazione. Infine, il successo di tale programma multisettoriale in una fase di emergenza è assicurato dall'integrazione immediata degli elementi di protezione e dal rispetto dei suoi principi nel corso della progettazione, attuazione e valutazione del programma.



Per saperne di più su COOPI e la Protezione vedi i risultati 2015 per settore nel presente capitolo e scarica la Policy Protezione dal sito www.cooopi.org

Continuità nell'innovazione

Il mondo della cooperazione internazionale è in rapida evoluzione. Uno degli sviluppi più significativi riguarda il ruolo delle Ong locali e della cooperazione Sud-Sud: le organizzazioni locali hanno oggi professionalità elevate, e in molti casi i finanziatori e gli stessi cooperanti che lavorano nei progetti provengono dai Paesi del Sud del mondo. Questo è al con-

tempo un importante risultato di tanti anni di sforzi fatti da più parti per promuovere sviluppo e empowerment in questi stessi Paesi e una sfida decisiva al mondo della cooperazione internazionale perché evolva i propri modelli di intervento in un Sud del mondo più consapevole e autonomo nelle modalità operative.

COOPI, una delle Ong più attente a capire i mutamenti del proprio settore, vuole e deve rispondere tempestivamente a questi cambiamenti evolvendo anche nei modelli di governance e organizzativi, per rimanere efficace e valorizzare sempre più sul campo il proprio intervento e quello dei propri partner e finanziatori.

Queste ragioni, assieme a un processo interno di crescita e maturazione dell'organizzazione, hanno portato COOPI a trasformarsi profondamente nel corso del tempo: nell'ultimo decennio COOPI ha cambiato la propria forma giuridica, il proprio statuto e il proprio assetto organizzativo, ha delineato una nuova strategia per il suo sviluppo, avviato attività nuove, ha strutturato e consolidato attività prima svolte in maniera discontinua. E ha continuato a svolgere con competenza e

impegno le attività che da decenni porta avanti in alcuni dei luoghi più difficili del pianeta. Nei paragrafi seguenti si cercherà di dare un'idea dell' "approccio COOPI" attraverso tre "sfide" vissute dall'organizzazione che nel 2015 sono giunte ad un punto di svolta: l'apertura di un coordinamento regionale decentrato, l'avvio di progetti in cui l'innovazione gioca un ruolo di primo piano, la strutturazione dell'accreditamento presso le Fondazioni.



Cultura organizzativa in movimento

Fin dal 2008, il decentramento è stato identificato come un elemento chiave nel processo di cambiamento di COOPI.

La “Ong del fare” da un’organizzazione con una componente prevalentemente operativa, nel Sud del mondo come in sede centrale, si evolve verso un’organizzazione con un ruolo via via più focalizzato sulle attività di indirizzo, coordinamento e controllo; e specularmente cresce l’autonomia gestionale delle sedi e degli operatori attivi nei Paesi di intervento. Nel 2009 le prime iniziative verso un effettivo decentramento sono state principalmente in terreno, con l’apertura degli uffici a Nairobi (per Kenia, Somalia e Uganda) e a Quito (per Ecuador, Peru, Guatemala, Bolivia, Paraguay, Colombia ed Haiti) affiancate, fra il 2010 e il 2014, da una serie di cambiamenti a livello centrale funzionali a indirizzare e monitorare più efficacemente le attività internazionali.

Il processo di decentramento è innanzitutto un processo di cambiamento culturale per l’organizzazione. Un processo di graduale, ma profonda trasformazione anche nella quotidianità del

lavoro delle persone che non può essere guardato e attuato in maniera indifferenziata nei diversi contesti, ma, stante il principio generale, deve essere disegnato e realizzato concretamente in maniera differente e con tempi più o meno lunghi nelle diverse aree del mondo. Visto da lontano, si tratta di un grande disegno strategico, visto da vicino di un meticoloso, graduale succedersi di piccoli e grandi passi che progressivamente conducono ad un cambiamento radicale dell’assetto organizzativo di COOPI, ma anche del ruolo e delle attività svolte da ciascuno. Un cambiamento che richiede alle persone entusiasmo, voglia di innovare e di innovarsi, flessibilità e spirito di servizio.

Da maggio 2015 inizia una nuova tappa di questo cammino, con un obiettivo operativo: definire la possibile organizzazione ed avvio di Coordinamenti Regionali Decentrati (America Latina e Caraibi, Africa Orientale e Australe, ed Africa Occidentale).

Decentramento in America Latina e Caraibi

COOPI è presente in America Latina dal 1967. Nel corso degli anni il suo ruolo nella regione, come quello della cooperazione internazionale in generale, è profondamente mutato: oggi le Ong internazionali hanno un ruolo chiave soprattutto nella risposta a crisi umanitarie e nel successivo accompagnamento nei processi di ricostruzione mentre per quanto riguarda interventi più classici nel settore dello sviluppo economico e sociale il ruolo delle Ong internazionali è sempre di più orientato verso l’assistenza tecnica ad attori locali (istituzionali e non governativi / società civile). COOPI ha saputo mantenere ed ha modernizzato sul campo un approccio integrale ed integrato di sviluppo sostenibile attraverso programmi di Riduzione dei Rischi di Disastri (DRR), Sicurezza Alimentare, Protezione e tutela dei diritti di gruppi vulnerabili e Good Governance. Oggi il suo lavoro in America Latina e Caraibi si basa sul saper offrire supporto tecnico, fare capacity building e trasferire know how, rispondendo così non solo a bisogni puntuali, ma trasferendo competenze e facendo sistema.

Il tipo di interventi richiesti alle Ong in questo contesto rende necessario che anche il presidio organizzativo locale evolva. Oggi COOPI è presente in Guatemala, Haiti, Colombia, Ecuador, Perù, Bolivia e Paraguay. In cinque di questi paesi ha programmi attivi mentre negli altri due (Ecuador e Colombia) pur non avendo progetti attivi ha deciso di restare presente con continuità in modo da mantenere e sviluppare le relazioni locali e da reagire con maggiore prontezza in caso di crisi. Una presenza quindi meno operativa nell’immediato e che richiede un forte investimento, ma con una funzione strategica. La presenza di un Coordinamento Regionale Decentrato è stata inizialmente accolta con diffidenza nella regione per il timore che assorbisse risorse preziose. Nel corso del 2015 il responsabile del nascente coordinamento regionale decentrato ha visitato tutti i Paesi in cui COOPI è presente illustrando a ciascuno il senso e l’importanza strategica del progetto e il processo proseguirà nel 2016 con l’organizzazione del primo incontro fra i coordinatori paese dell’area, con l’obiettivo di condividere un possibile modello organizzativo per il decentramento regionale America Latina e Caraibi.

Innovare per moltiplicare l'impatto

COOPI orienta il proprio lavoro a identificare e promuovere soluzioni sempre più efficaci ed efficienti per combattere la povertà e sviluppare occasioni di crescita per le popolazioni che supporta.

Infatti, negli ultimi anni COOPI si è trovata ad affrontare nuove sfide, ad esempio legate a situazioni di emergenza umanitaria senza precedenti, dovute a conflitti molto estesi, carestie e disastri naturali di grande portata. In tali contesti, forme di

In ambito di cooperazione internazionale si può favorire un vero e duraturo sviluppo soltanto se si promuove un intervento molto puntuale, basato su una conoscenza e comprensione profonda delle persone con cui si opera e del territorio in cui vivono, proponendo soluzioni innovative e sostenibili.

Infatti, proprio in quei paesi c'è un grande fermento nell'individuare e sperimentare nuove vie, che aprano la strada a nuove opportunità. Come mai in precedenza, tanti attori internazionali hanno riconosciuto tale tensione, così come il bisogno di innovare le loro modalità operative. COOPI è in prima linea tra queste organizzazioni.

Nell'ultimo anno, COOPI ha continuato ad analizzare il proprio modo di agire, sviluppando strumenti che le permettessero di essere più rapidi nel mettersi a fianco delle diverse popolazioni, in particolare in emergenza, per temi quali la Nutrizione, la Sicurezza Alimentare, la Protezione, la Riduzione dei Rischi di Disastri. Ora COOPI può relazionarsi con le persone in difficoltà in modo più pronto e chiaro, identificando in maniera sistematica i loro bisogni primari e proponendo diversi modelli di intervento al passo con le migliori esperienze disponibili. Inoltre, è in grado di mettere in campo un supporto tecnico esperto, che da un lato armonizzi e garantisca qualità agli interventi, dall'altro raccolga quanto di buono è stato fatto e lo metta a disposizione di altri operatori umanitari.

Infine, COOPI ha promosso interventi particolarmente innovativi, volti a sviluppare nuovi strumenti per tutti coloro che operano nel mondo umanitario. Forti di una consolidata collaborazione con il Politecnico di Milano e del supporto della Commissione Europea ha proposto nuove soluzioni per migliorare l'utilizzo del cibo e l'accesso all'energia di rifugiati e sfollati, all'interno del progetto "Sustainable Energy Technologies for Food Utilization (SET4food)" www.set4food.org. Il progetto ha prodotto un semplice sistema informatico per identificare le pratiche più appropriate per cucinare, conservare cibo, produrre energia, pompare l'acqua e potabilizzarla dato un qualsiasi insediamento di rifugiati e sfollati. Con il supporto di linee guida dettagliate e specifico materiale formati-

vo, operatori umanitari, autorità pubbliche ma anche semplici volontari possono dovunque beneficiare di un supporto tecnico puntuale, gratuito e sempre disponibile. Il progetto ha, inoltre, testato diverse soluzioni innovative in Haiti, Libano, Repubblica Centrafricana e Somalia, quali frigoriferi prodotti localmente, stufe per cucinare in modo più efficiente e sistemi elettrici basati solo su fonti rinnovabili. I dati raccolti sono interessanti e promettenti, e confermano che si può ancora migliorare la qualità degli interventi, con un apporto significativo per milioni di persone in difficoltà.



FOTO: IL MAESTRO E MARGHERITA | MALAWI

Progettare in partnership con le Fondazioni

In un panorama internazionale caratterizzato dalla ricerca di un nuovo approccio multistakeholder rispetto alle sfide globali, le Fondazioni hanno acquisito un ruolo inedito e di grande interesse non più solamente nell'apportare risorse private di co-finanziamento dei progetti, ma anche nell'interloquire con competenza e capacità comparativa in ogni fase del project cycle management di una Ong.



FOTO: ROBERTO ORLANDO | ETIOPIA

Per una Fondazione, specie se di recente creazione e con dotazione finanziaria necessariamente limitata (rispetto agli investitori istituzionali), le Ong sono a volte viste con una certa ritrosia: parlano un linguaggio troppo tecnico, gestiscono programmi molto grandi e costosi, si pongono come intermediari tra l'aspirazione a donare della Fondazione e i "beneficiari finali" a volte rappresentati da piccole organizzazioni locali o missionarie, non sanno parlare con concretezza e semplicità dei risultati che raggiungono, specie in termini di impatto. Del resto, le Ong più grandi e con maggiore esperienza internazionale, spesso hanno altrettanti pregiudizi verso le Fondazioni private: erogano fondi molto limitati rispetto ai donors istituzionali, ma chiedono un livello di gestione e reportistica quasi analogo; non comprendono la complessità e le tempistiche del lavoro "sul campo"; sono partner imprevedibili e poco razionali.

In realtà una Ong internazionale come COOPI ha asset formidabili da giocare nel dialogo con le Fondazioni. È presente in contesti complicati e instabili da moltissimo tempo dove ha capitalizzato una notevole esperienza dimostrando nei fatti capacità di flessibilità e resilienza straordinarie; ha capacità di analisi approfondite e capacità di risposta integrate. Per una

Fondazione nazionale, con solide radici territoriali, ma consapevole anche della necessità di analizzare i problemi globali nella loro interezza e complessità, avviare un partenariato con Ong come COOPI presenta il vantaggio di avere sul campo un partner di totale fiducia, grande esperienza e visione d'insieme che consente alla Fondazione di trovare un giusto equilibrio tra la limitatezza delle risorse e il desiderio di massimizzare l'impatto. COOPI si è attivata in questo ambito da circa 5 anni e ha collaborato con diverse realtà fra cui fra cui Fondazione Cariplo, Fondazione Marcegaglia, Fondazione Rita Levi Montalcini. Il percorso di creazione di un partenariato tuttavia non è semplice e può spesso risultare lungo e faticoso. Con l'inserimento dal dicembre 2015 di un Foundation Partnership Manager con il compito di trovare e sviluppare opportunità win win di partenariato, lavorare pazientemente per superare i vicendevoli e legittimi punti di partenza e giungere a nuove soluzioni di collaborazione COOPI ha deciso di investire ancora di più su questo filone di sviluppo che considera strategico nella consapevolezza che solo un approccio davvero integrato e multi-stakeholder può migliorare oggi ulteriormente il modo in cui la comunità internazionale tenta di risolvere le sfide globali.

La partnership con Fondazione Rita Levi Montalcini

Dal 2014 COOPI lavora in partnership con la Fondazione Rita Levi Montalcini nel progetto "Diamo nuova energia all'Etiopia". Il progetto, parte di un più ampio programma di Energy facilities finanziato dall'Unione Europea, valorizza la specificità di intervento della Fondazione Rita Levi Montalcini avendo l'obiettivo di formare venti donne per l'avvio di un'attività di stufe a risparmio energetico per uso domestico. Combinando innovazione e tradizione, il progetto avrà effetti immediati sull'aumentata sostenibilità ambientale (consumo ed inquinamento abbattuti, ridotta deforestazione) ed economica (risparmio derivante dal minor impiego di materia prima per cucinare) nonché dall'aumentata qualità nutrizionale derivante dalla preparazione degli alimenti attraverso l'uso delle stufe. Le donne selezionate per il progetto saranno impegnate non soltanto nella produzione delle stufe, ma di pari passo, parteciperanno ad una serie di attività di women empowerment, come ad esempio la formazione sulla gestione amministrativa della cooperativa che andranno a costituire per commercializzare i prodotti.



FOTO: ALESSANDRO GANDOLFI/PARALLELOZERO | ETIOPIA

COOPI comunica

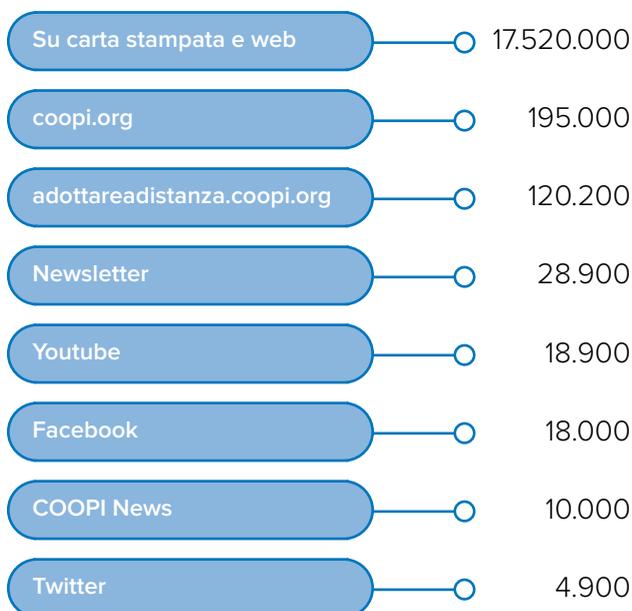
COOPI ha accettato la sfida di una nuova era, quella digitale.

Milioni di persone, ogni giorno, ottengono le loro informazioni attraverso la Rete, le app, i social network. E se le generazioni passate hanno apprezzato COOPI ascoltando le storie dei cooperanti di ritorno dalle missioni, quelle future potranno farlo se troveranno la stessa genuinità e passione di questi racconti sui propri smartphone, tablet e computer.

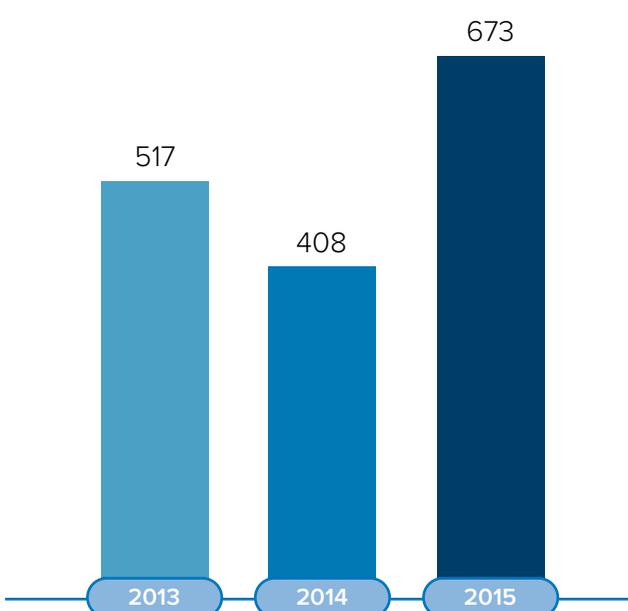
Oggi il "lettore" di COOPI non vuole ricevere passivamente le informazioni, ma chiede di interagire e creare una relazione. Per questo, COOPI nel 2015 ha lavorato al rifacimento del sito web, con l'obiettivo di ridefinire il proprio rapporto con sostenitori e donatori istituzionali all'insegna della trasparenza. Nuova grafica, più contenuti multimediali, maggiore interazione e un nuovo sistema di organizzazione dei contenuti che prosegue un percorso di innovazione,

mettendo al centro le notizie provenienti dai Paesi dove vengono realizzate le attività. E anche la modalità del racconto cambia: alle fotografie realizzate dai professionisti, si affiancano i video fatti dagli operatori, le immagini scattate con i cellulari, gli articoli centrati sulle storie dei protagonisti. Tenere aggiornati i propri donatori e partner su attività svolte e modalità per realizzarle e parlare ad un numero sempre crescente di persone perché conoscano le attività di COOPI, vi si sentano coinvolte e le sostengano, sono gli obiettivi principali della comunicazione istituzionale di COOPI, in Italia e a livello internazionale. Oltre che attraverso il web, COOPI cura la propria comunicazione attraverso il magazine COOPI news, numerose uscite sulla carta stampata e trasmissioni televisive in cui ha l'opportunità di far conoscere il mondo della cooperazione internazionale e i suoi progetti al grande pubblico.

In quanti hanno seguito COOPI



Rassegna stampa (numero di uscite)





Nell'aprile 2015, il fotoreporter **Alessandro Gandolfi** è stato in missione in Sierra Leone, per documentare il lavoro di accompagnamento della popolazione verso la ripresa socio-economica dall'epidemia di Ebola, **realizzando un servizio sul progetto di sviluppo della filiera dell'anacardio**, finanziato dall'Unione europea, Fondazione Cariplo, Comune di Milano e Regione Lombardia.



A dicembre 2015, **una donatrice di COOPI, Raffaella, è partita** assieme al fotoreporter Lorenzo dell'Uva **alla volta dell'Etiopia**, dopo aver vinto il concorso **"Conosci il bambino che sostieni"** riservato ai sostenitori a distanza, per far raccontare dai donatori stessi la gioia di accompagnare un bambino e la sua comunità in un processo di crescita.



Giada Connestari ha vinto un Award of Excellence, del Picture of the Year 2015 con l'immagine **"An indigenous Christian marriage"** scattata durante la missione in Paraguay nella regione del Chaco per testimoniare il progetto di COOPI a favore della resilienza dei popoli autoctoni.

In occasione dei 50 anni di COOPI

Il 15 aprile 2015 COOPI ha festeggiato il suo 50° anniversario, una tappa significativa nella storia dell'Ong, sottolineata con diverse iniziative e eventi fortemente simbolici.

Nel giorno dell'anniversario si è tenuto a Milano il convegno internazionale "CHANGE - una cooperazione che cambia per un mondo in mutamento", una riflessione sui mutamenti che stanno attraversando la cooperazione allo sviluppo che ha coinvolto il mondo scientifico e politico ed esponenti della società civile, toccando temi quali gli obiettivi del millennio, la necessità di operare in partenariato con soggetti diversi, l'efficacia degli aiuti.

Il 19 e 30 settembre COOPI ha spalancato le "porte di casa" organizzando "Cascina Aperta": la storica Cascina Boldinasco di Milano, dove la Ong è nata e che tuttora ospita i suoi uffici, ha offerto ai cittadini e ai tanti amici momenti di approfondimento, dibattiti, immagini fotografiche, giochi per bambini, mercatini solidali, musica e lo spettacolo teatrale dedicato alla vita del suo fondatore padre Vincenzo Barbieri; il tutto per rivivere la storia di questi primi 50 anni.

I 50 anni di COOPI sono stati anche l'occasione per presentare "Ho solo seguito il vento", la biografia di Padre Vincenzo Barbieri scritta da Claudio Ceravolo e Luciano Scaletari, che ripercorre la storia di COOPI attraverso la biografia di Padre Vincenzo Barbieri, il suo carismatico fondatore.

L'elemento che COOPI ha voluto evidenziare nel suo 50° anniversario si racchiude in una parola: persone. I primi volontari che hanno fatto nascere COOPI, lo stesso padre Barbieri che l'ha presieduta per anni, tutti coloro che sono stati beneficiari delle azioni realizzate da COOPI, i donatori che hanno dato fiducia alla Ong, chi ha lavorato per realizzare concretamente i progetti. Tutti insieme hanno permesso a COOPI di essere la Ong concreta ed efficace che è oggi.

Il 2015 è stato inoltre l'anno che ha visto il compimento del percorso di definizione della nuova Strategia 2015-2020 "Miglioriamo il mondo, insieme" e la pubblicazione del primo Bilancio Sociale dell'organizzazione: tasselli significativi di una sempre maggiore capacità di pianificazione e rendicontazione.

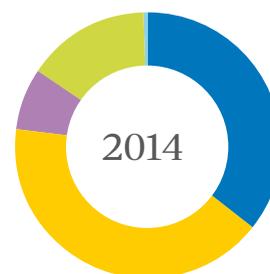
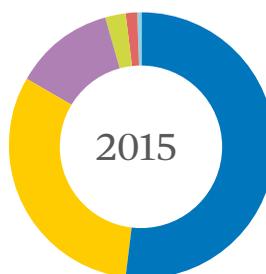
Le risorse di COOPI

Il Bilancio in sintesi

STATO PATRIMONIALE (in Euro)	2015	2014
ATTIVO		
Immobilizzazioni nette	885.678	1.045.431
Crediti verso finanziatori	2.920.642	3.131.845
Crediti verso altri	1.221.715	1.182.071
Liquidità	5.797.064	4.169.853
Ratei attivi	-	-
Risconti attivi	10.597.584	14.942.635
TOTALE ATTIVO	21.422.683	24.471.835
PASSIVO		
Fondo comune	70.000	70.000
Altri fondi liberi	560.735	427.108
Utile d'esercizio	6.225	2.191
TOTALE PATRIMONIO NETTO	636.960	499.299
Fondi per rischi ed oneri	72.721	72.721
Tattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	358.313	323.079
Debiti verso banche	2.199.766	1.418.485
Altri debiti a breve	2.951.412	3.161.707
Ratei passivi	212.721	194.495
Risconti passivi	14.990.790	18.802.049
TOTALE PASSIVO	21.422.683	24.471.835
RENDICONTO DELLA GESTIONE (in Euro)	2015	2014
PROVENTI		
Entrate progetti	34.901.229	29.445.661
Quote sociali	7.600	7.600
Donazioni	1.192.699	879.655
Rimborsi e proventi vari	39.748	59.991
Proventi finanziari	436.345	295.027
TOTALE	36.577.622	30.687.935
ONERI		
Oneri sostenuti per progetti	33.346.260	27.423.903
Personale e collaborazioni di sede	1.418.864	1.445.971
Oneri istituzionali	783.397	716.488
Oneri generali	529.907	751.151
Oneri finanziari	492.968	348.231
TOTALE	36.571.396	30.685.744
RISULTATO DI ASSOCIAZIONE	6.225	2.191

Da dove provengono i fondi

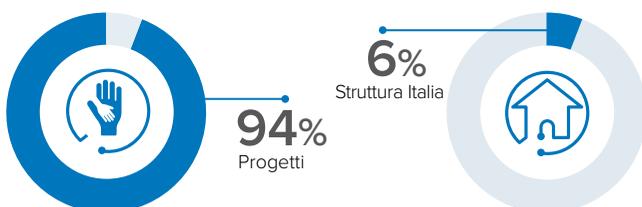
	2015	2014
● Organizzazioni Internazionali	52%	35,7%
● Unione Europea	31,5%	41,4%
● Enti privati e individui	12,3%	7,4%
● Governi esteri	2,4%	15,1%
● Governo italiano ed Enti locali	1,5%	0,0%
● Altre fonti	0,3%	0,4%



Impiego fondi per settori di intervento

● Assistenza umanitaria	26,23%	
● Salute	25,64%	
● Agricoltura	12,73%	
● Acqua e servizi igienico-ambientali	10,44%	
● Interno	9,31%	
● Servizi socio-economici	6,49%	
● Governance e diritti umani	3,97%	
● Formazione	2,89%	
● Energia	2,26%	
● Migrazione	0,04%	

Come sono utilizzati i fondi



Il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2015 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di PKF Italia SpA.

Il bilancio completo è disponibile sul sito www.coopi.org

Impiego fondi per area geografica



Africa Centrale	50,55%
Africa Orientale e Australe	20,92%
Africa Occidentale	12,54%
Italia	8,09%
America Latina e Caraibi	4,26%
Medio Oriente	3,64%

Relazione della Società di revisione del bilancio

Relazione della Società di Revisione indipendente al consiglio di amministrazione della Fondazione COOPI Cooperazione Internazionale

1 | Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Fondazione COOPI - Cooperazione Internazionale, costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

2 | Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i Criteri di redazione.

3 | È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali Valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

4 | A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione COOPI - Cooperazione Internazionale al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Milano, 23 giugno 2016 - PKF Italia S.p.A

PKF Italia S.p.A.

 Fioranna Negri
 (Socio)

I finanziatori e i sostenitori di COOPI

Donatori istituzionali e organizzazioni internazionali:

AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), Ambasciata Francese in Ciad, Ambasciata Francese in RCA, AU-IBAR (African Union-Interafrican Bureau For Animal Resources), CHF International, Christian Aid, Cooperazione Svizzera, DFID (Department for International Development), ECHO, FAO (Food and Agriculture Organisation of the United Nations), International Criminal Court - The Hague, IOM (International Organisation for Migration), IRC (International Rescue Committee), OCHA (Office for the Coordination of Humanitarian Affairs, United Nations), SIDA (Swedish International Development Cooperation Agency), UNDP, UNHCR, UNICEF, Unione Europea, USAID, WFP (World Food Programme), WHH Welthungerhilfe, WHO (World Health Organization), World Vision International.

Aziende, fondazioni, enti privati:

Caritas Svizzera, Cral Boehringer Ingelheim, CRAL DEUTSCHE BANK, Datagest, Editrice Milano, Elgon Pidielle, Fondazione Cariplo, Fondazione Rita Levi Montalcini, Gestioni Armatoriali, Mediafriends, Nexive, Prysman, RAI Radio Televisione Italiana.

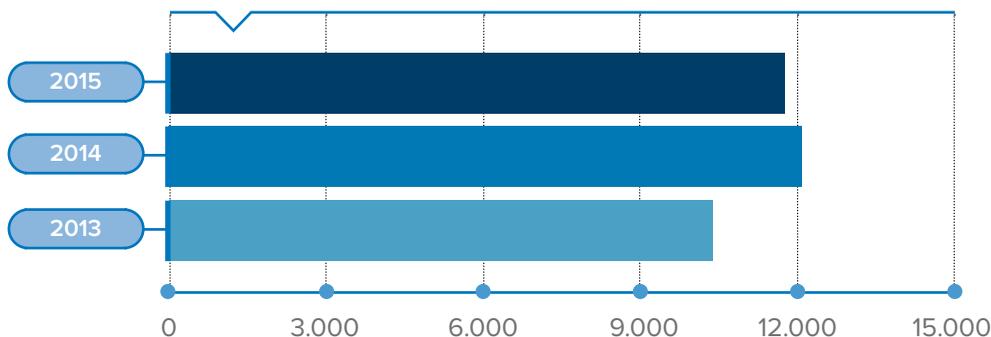
Fondi Istituzionali

COOPI tradizionalmente basa la propria attività in misura decisiva su fondi cosiddetti "istituzionali", provenienti da enti, pubblici o privati, la cui missione consiste nel selezionare progetti di cooperazione internazionale considerati meritevoli e finanziarli. Questa scelta è strettamente legata al modus operandi dell'organizzazione, basato per lo più sulla realizzazione di progetti strutturati con l'obiettivo di far crescere dall'interno le comunità interessate dai progetti rendendole capaci nel tempo di rendersi autonome. Si tratta di progetti che, accanto a interventi per far fronte a specifiche situazioni emergenziali, presentano un'importante componente di promozione di cambiamenti culturali e di generazione di economie virtuose. Progetti di questo tipo richiedono investimenti significativi i cui ritorni si rendono visibili in tempi medio-lunghi che mal si conciliano con il desiderio di molte persone che effettuano delle donazioni di vedere in tempi brevi i risultati del proprio contributo. I donatori istituzionali, come la Commissione Europea o le Agenzie ONU, hanno invece un approccio al tema più "tecnico" e sono più propensi a prendere in considerazione tempi di realizzazione più lunghi. Per contro, questo tipo di enti richiede che le organizzazioni finanziate da loro dimostrino in maniera molto specifica i risultati prodotti e i cambiamenti ottenuti, quindi COOPI svolge un'importante attività di rendicontazione nei confronti di questi finanziatori.

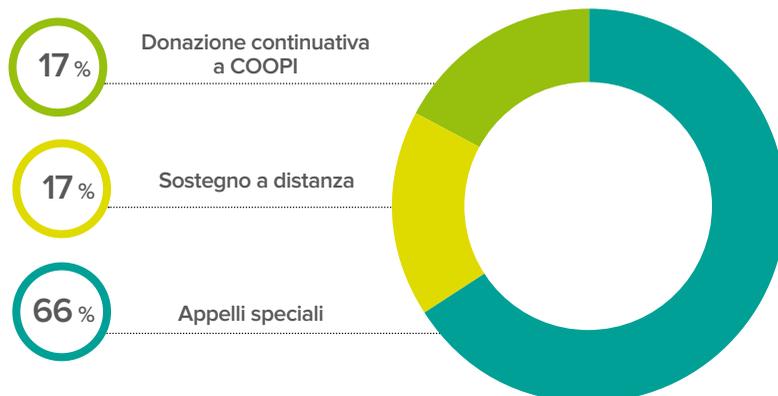
Fondi Privati

In Italia, dove COOPI ha la sede centrale, vengono svolte attività di raccolta fondi che coinvolgono le persone e le aziende. I risultati del 2015 hanno sostanzialmente mantenuto quanto realizzato nel 2014, confermando la centralità di alcune campagne.

Donatori in Italia



Cosa scelgono



SMS solidale Carta, Nastri e Solidarietà

Lanciata la campagna **#lasuasperanza** per aiutare 5.000 bambini in stato di grave malnutrizione in Mali, attraverso cure mediche tempestive e attività di prevenzione; la campagna è stata declinata in due importanti operazioni di raccolta fondi: l'**SMS solidale** e **Carta, Nastri e Solidarietà**.

Sostegno a distanza

Per promuovere il **Sostegno a Distanza** è proseguita la campagna "**La felicità è un dono**" che ha dato spazio alle testimonianze dei donatori.

5x1000 a COOPI

Molto attiva la campagna "**Se non a lui a chi?**" per promuovere la destinazione del **5x1000 a COOPI**.

Appelli ai donatori

Diversi gli appelli a cui i donatori hanno risposto: Protezione bambini in Repubblica Democratica Congo, Progetto Anacardi in Sierra Leone, Malnutrizione infantile in Mali, Sostegno ai bambini orfani in Sierra Leone.

Progetto SI PO' FA

Partita la campagna **#uncuoreperlasieraleone** sul **progetto "SI PO' FA"** finalizzato a sostenere 1200 agricoltori di cui 400 donne nella produzione di Anacardi.



CAMPAGNA SMS SOLIDALE

Grazie alla Campagna SMS solidale dall'11 al 24 gennaio 2015 sono stati raccolti **73.245 euro**.

La campagna è stata promossa gratuitamente da Mediaset, Sky, La7, 28 reti digitali e locali; circuito Centostazioni; 17 radio; 15 testate stampa, 45 siti internet.

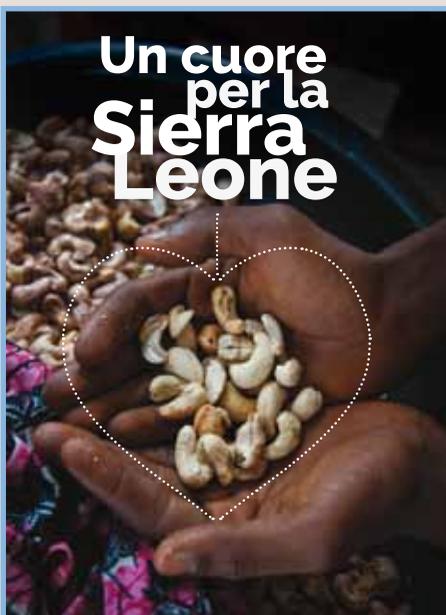
Con il supporto di Tim, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce, Nòverca, Telecom Italia, Fastweb, TeleTu e TWT.

CARTA, NASTRI E SOLIDARIETÀ

La tradizionale **iniziativa dei pacchetti natalizi** si è svolta dal 5 al 24 dicembre in **79 città d'Italia di 16 regioni**.

Con più di 500 coordinatori e volontari sono stati confezionati regali in 158 punti vendita di SEPHORA, IBS, LIBRACCIO, LA GARDENIA, EATALY, UBIK, TIGOTA, LIBRERIE COOP e LIMONI.

260.630 euro raccolti per il progetto contro la malnutrizione infantile in Mali.



#UNCUOREPERLASIERRALEONE

Molti gli eventi di visibilità promossi per questa campagna realizzata con Fondazione Cariplo, Politecnico di Milano, Università Statale di Milano, Coop Lombardia, Elgon Cosmetics.

La raccolta fondi ha **ricavato 60.000 euro destinati a contrastare la povertà attraverso lo sviluppo della filiera dell'Anacardio in Sierra Leone.**

COOPI nel Mondo

BOLIVIA - COORDINAMENTO REGIONALE AMERICA LATINA E CARAIBI

Pasaje Jáuregui #2248, Edificio Quipus, Piso 3, Zona Sopocachi, La Paz, Bolivia

CIAD

Quartier Amrikebe, 5eme arrondissement, Rue 6240 N. 723 - BP 1900 Ndjamena

ECUADOR

Calles: Pedro de Alvarado N° 59-29 y Angel Ludeña, departamento N° 402 (Bloque Pastaza) Quito

ETIOPIA

Bole Kefle Ketama Kebele, n. 10 House n. 013 - P.O. BOX 2204 Addis Abeba

GUATEMALA

28 Calle 11-74 zona 11, Colonia Granai II Ciudad de Guatemala

HAITI

Rue Metellus nro 55 apt 6 Building Galerie d'Art Expression Petion Ville - Port-au-Prince

KENYA - COORDINAMENTO REGIONALE AFRICA ORIENTALE E AUSTRALE

Peponi Road, House 0039, Westlands P.O. Box 3857 - 00100 Nairobi

LIBANO

Kfaraabida main Street, Sea road Bakhos Al Feghali Building, 1st floor Kfaraabida, Batroun, North Lebanon

MALAWI

Area 14 plot 126 - P/Bag 67 Lilongwe

MALI

Badalabougou, Rue 109, Porte 370 Bamako Dar Salam, Rue 260, Porte 305 Ségou

NIGER

Quartier Ortn, rue Or 30 Niamey - Niger B.P. 11501

NIGERIA

Plot 882 Olu Awotesu Street Jabi Abuja

SUDAN

El Hagaz Building n. 266, 5th floor - apartment 501, Garden City - Khartoum

PALESTINA

Mount of Olives, Alsheik Anbar street, Sbeh building, flat n. 5 Jerusalem PO Box 49621

PARAGUAY

Calle Eligio Ayala 920, Asuncion

PERU

Calle Coronel Inclan 877, dpto 601, Miraflores, Lima

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Sica 1, quartiere Sissongo, BP 1335 Bangui

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Avenue du Ring I, n. 78/bis Macampagne - Ngaliema, Kinshasa

SENEGAL

Avenue Birag Diop (Rue 5 x F - Point E) B.P. 11561 Dakar

SIERRA LEONE

49H Off Spur Road, Freetown

SOMALIA

JigJiga Yar between the Nails Factory and Health Unlimited Office

UGANDA

Jireh Apartment, Bukasa Road, Plot 138/140 (A), PO Box 33058, Kampala

COOPI SUISSE

suisse@coopi.org
Via Curti 19 A
6900 Lugano
T: 0041 91 966 3472

AMERICAN FRIENDS OF COOPI

PRESSO KING BAUDOIN FOUNDATION UNITED STATES (KBFUS)
10 Rockefeller Plaza, 16th Floor, New York, NY 10020
www.coopi.us

COOPI in Italia

BRESCIA

brescia@coopi.org

PIEMONTE

piemonte@coopi.org

SARDEGNA

sardegna@coopi.org
via Bolotana 28,
09044 Quartucciu (CA)

TOSCANA

toscana@coopi.org

TRENTINO

trentino@coopi.org
0461 231529
Via Carlo Esterle, 7
38122 Trento

VENETO

veneto@coopi.org
049 657518
via Citolo da Perugia, 35
35137 Padova



COOPI - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONG Onlus

VIA F. DE LEMENE 50 - 20151 MILANO - ITALIA
TEL. +39.02.3085057 r.a. - FAX +39.02.33403570
COOPI@COOPI.ORG
C.F. e P.IVA 80118750159

WWW.COOPI.ORG